GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 18 MAGGIO — NUM. 117

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la *Gazzetta* o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge n. 1968, non si pubblica la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 marzo 1887:

A commendatore:

Serafini cav. Giuseppe, vice avvocato erariale di 1ª classe, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio — Ufficiale dal 1885.

Con decreto del 10 marzo 1887:

A commendatore:

Carnelli dott. Ambrogio, ispettore superiore nella Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del Catasto — 18 anni di servizio — Ufficiale dal 1884.

Con decreto del 13 marzo 1887:

A cavaliere:

Moretti dott. Carlo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto, collocato a riposo — 40 anni di servizio.

Con decreti del 3 aprile 1887:

Ad uffiziale:

Calcagno cav. Dionisio, tesoriere provinciale collocato a riposo — Cavaliere dal 1885.

A cavaliere:

Trabucco Giuseppe, ingegnere negli uffici tecnici di Finanza collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 6 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Raimondi cav. Alfonso, ispettore di P. S. — 37 anni di servizio — Cavaliere 1879.

Con decreto del 10 marzo 1887:

Ad uffiziale:

Ferro-Luzzi cav. Matteo, ispettore di P. S. — 27 anni di servizio — Cavaliere 1878.

Con decreti del 17 febbraio 1887:

A cavaliere:

D'Alessio Antonio, sindaco di Acerenza da 3 anni.
Acquaviva d'Aragona Gerolamo, già sindaco di Pietragalla.
Da Zara Giuseppe di Padova, benemerito per titoli di beneficenza.

Con decreto del 3 marzo 1887:

A cavaliere:

D'Ambrosio dott. Nicola, assessore municipale di Foggia da 18 anni.

Con decreti del 6 marzo 1887:

A cavaliere:

Galimberti dott. Antonio, sindaco di Niguarda da 6 anni.
Pitone Nicola, sindaco di Agnana da 11 anni.
Guaita dott. Raimondo, direttore dell'Ospedale dei bambini in Milano da 8 anni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4496** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio provinciale di Venezia nella sessione ordinaria del 30 agosto

scorso stabilì di costruire una nuova strada da Mestre alla Ricevitoria di S. Giuliano, incaricando la Deputazione provinciale delle pratiche di legge per l'inscrizione della detta strada nell'elenco delle provinciali;

Vista la notificazione 8 novembre 1886 colla quale si pubblicò la deliberazione suddetta in tutti i comuni della provincia;

Visti gli atti dai quali risulta che entro il termine di 30 giorni non venne presentato alcun reclamo all'Ufficio della Deputazione provinciale contro la deliberazione sopra cennata;

Vista la corografia nella quale è segnato il tracciamento generale della strada di che trattasi;

Visto che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, giusta il suo voto emesso nell'adunanza del 2 aprile corrente, ha ritenuto che la detta strada presenta i caratteri voluti dall'articolo 13, comma *b* e *d* della legge sulle opere pubbliche per poter essere classificata fra le provinciali ed ha inoltre dichiarato attendibile in massima il tracciamento generale che per la strada stessa trovasi segnato nella corografia prodotta dalla Deputazione provinciale;

Visti gli articoli 13, 14 e 25 della ricordata legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Venezia quella da Mestre alla Riviera di S. Giuliano in prosecuzione delle strade provinciali che mettono capo a Mestre.

Art. 2. È approvato il tracciamento generale della detta strada in conformità della corografia prodotta dalla Deputazione provinciale e vistata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **4498** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Veduti i Nostri decreti 8 aprile 1880, n. 5370; 16 luglio 1882, n. 928 e 27 agosto 1884, n. 2656;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. All'articolo 1° del Nostro decreto 8 aprile 1880, n. 5370, è sostituito il seguente:

« Gli impieghi di Vice Segretario di ultima classe nella « carriera amministrativa e in quella di ragioneria delle « Intendenze di Finanza sono conferiti mediante concorso « per esami.

« Potranno tuttavia, ma soltanto prima che sia aperto « il concorso, o dopo la nomina dei concorrenti approvati, « essere nominati Vice Segretari amministrativi, o Vice « Segretari di ragioneria, di ultima classe, nelle Intendenze, « gli aiuti agenti delle imposte dirette e i volontari dema- « niali riconosciuti idonei a sostenere reggenze di uffici di « registro, purchè non siano stati riprovati nell'esame di « promozione della carriera rispettiva, od in quella pel « posto di Vice Segretario. »

Art. 2. L'articolo 1° del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928 ed il R. decreto 27 agosto 1884, n. 2656, sono revocati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **4499** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari di finanza, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Veduti i Regi decreti 31 dicembre 1876, nn. 3596, 3614, 3616, 3617, 3618, 3624, 3627, 3628, 3629, e 29 gennaio 1880, n. 5539;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'aumento di stipendio, che ai termini dei Regi decreti succitati spetta agli impiegati e agli agenti di basso servizio delle Amministrazioni civili dello Stato quando essi abbiano compiuto sei anni di servizio senza alcun miglioramento, o con un miglioramento che fosse minore dell'ammontare del 10 per cento del precedente stipendio normale rispettivo, non potrà eccedere, *in nessun caso*, la misura dello stipendio del grado, o della classe, immediatamente superiore alla classe, o al grado, sul di cui stipendio sarebbe dovuto l'aumento sessennale.

Art. 2. Per gli impiegati e per gli agenti di basso servizio, i quali occupano un grado od una classe che nel ruolo organico e nella categoria d'impiego a cui rispettivamente appartengono, non ha altro grado, nè altra classe, immediatamente superiore, gli aumenti sessennali non potranno mai eccedere complessivamente l'ammontare di un *quinto* dello stipendio normale rispettivo.

Art. 3. Gli aumenti sessennali di stipendio, che fossero stati concessi in opposizione alle disposizioni dei precedenti due articoli, saranno soppressi *a partire dal 1° luglio 1887.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1884, col quale si accordò al comune di Correggio di applicare, nel triennio 1884-86, la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Vista la deliberazione 21 ottobre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata l'8 gennaio 1887, dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia, con la quale deliberazione si stabilì di elevare il detto massimo a lire 350;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Correggio di applicare nel 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 350, in base alla classificazione stabilita con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni e censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto certificato di annualità 5 0[0, per affrancazione a favore della Capitolo della Cattedrale di Pergola, e che un mese dopo la presente pubblicazione, si procederà alle operazioni occorrenti pel domandato rinvestimento dell'annualità stessa assieme ad altra somma un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Capitolo surricordato.

Certificato n. 6289 dell'annualità di lire due e centesimi ottanta (L. 2 80) inscritto il 13 maggio 1870 sui registri della soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino per completare l'affrancazione di un annuo censo di lire 87 78 dovuto al Capitolo titolare da Emidio e Massimiliano Basili fu Ubaldo come risulta dall'istromento in data 5 novembre 1869, rogato Bruschi notaio in Pergola.

Roma, 16 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrito dell'infradescritto certificato di annualità 5 % per affrancazione a favore della Compagnia della Madonna SS. del Gonfalone della Pantana, territorio di Pergola, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano presentate opposizioni, si procederà all'emissione di un nuovo titolo in sostituzione di quello sotto descritto stato dichiarato smarrito.

Certificato n. 4696, per l'annualità di lire due e centesimi cinquanta (L. 2 50), inscritta il 16 ottobre 1868 sui registri della soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino a complemento dell'affrancazione di un annuo censo di lire 57 45, dovuto alla predetta Compagnia da Ruggero Serra fu Giovanni Battista come risulta dall'istrumento del 4 maggio 1868, rogato Orsini notaio in Pergola.

Roma, 16 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: nn. 163,947, 163,948 e 163,949 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 47347, 47348 e 47349 della soppressa Direzione di Milano) per lire 200, 200 e 210 rispettivamente al nome di Desimoni Agostino, Eraldo, Giovanni, Emilia, *Luigi* e Rosa, minorenni rappresentati dal loro padre Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Desimoni Agostino, Eraldo, Giovanni, Emilia, *Luigia* e Rosa, minorenni rappresentati dal loro padre Antonio, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina): è così riattivata la via Moulmein (Tavoy) pei telegrammi per l'estremo oriente.

Roma, 14 maggio 1887.

Avviso.

Il cavo sottomarino fra Otranto e Valona (Turchia) funziona intermittentemente per guasti sopravvenuti.

Ciò non porta cambiamenti per la corrispondenza diretta alla Turchia potendo la medesima aver corso per via Zante Grecia alle medesime condizioni di via Valona; ma i telegrammi per le destinazioni dell'oriente, per cui la via Valona era la via normale, sono istradati per la via Malta-Suez o Zante-Suez, oppure per la via austro-russo-persiana, secondo i casi; riscuotendosi le tasse di queste vie.

Roma, 16 maggio 1887.

Avviso.

Il 15 corrente, nelle stazioni di Ottajano e S. Giuseppe d'Ottajano, provincia di Napoli; di Cruccoli, provincia di Catanzaro; di Ferrandina, provincia di Potenza; di Fognano e Casalecchio di Reno, provincia di Bologna, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Il successivo giorno 16 in Brivio, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 maggio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Articolo 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Articolo 2.

Gli esami avranno principio nel Regio Arsenale marittimo di Spezia il 20 del prossimo mese di settembre 1887.

Articolo 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira, ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 agosto 1887, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante *allo arruolamento* sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile;

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare;

3. Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dello aspirante, attestante che questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione lo aspirante è nato;

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto;

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età;

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene;

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale, o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un Istituto nautico;

ovvero, certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore in qualità di operaio effettivo il quale attesti aver il postulante esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dia conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della Marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regio navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado di cui sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Articolo 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 7.

Ai candidati che abbiano subìti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente;*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Articolo 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato con R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza della intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Articolo 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero se si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, li 18 aprile 1887.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

Programma ***per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.***

PARTE Iª

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.

2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.

3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico legale.

5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione dei termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzioni dei termini simili.

6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.

7. Potenze e radice dei monomii.

8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio — Prodotto della somma per la differenza di due quantità — Estrazione della radice quadrata dei numeri.

9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.

10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.

11. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

12. Teoria dei logaritmi — Uso per le operazioni del calcolo — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.

2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.

5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.

6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.

7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

8 Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

9. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.

11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.

12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.

13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.

15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.

16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simetria.

17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.

18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.

19. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi, e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche, e relazioni fra quelle di uno stesso arco.

2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli,

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.

4. Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi — Unità di misura e di peso. — Nonio.

5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.

6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze parallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.

2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.

3. Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.

4. Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica — tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa — Potere calorifico.

2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi e loro leggi — Vapore d'acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice. — Propulsatore. — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzioni di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaioli.

3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.

4. *Varii tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a fiamma diretta e a fiamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotte di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico. — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.

9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Alberi di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. — Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione. — Pompe di sentina.

12. *Varii sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali. — Macchine orizzontali. — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero. — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro. — Passo. — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III. — *Lavoro manuale.*

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore

Carriera che può percorrere il macchinista di 3ª classe e relativi vantaggi.

SOTT' UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI — Su navi armate — Paga L. C.	Razione L.	Trattamento tavola L.	Supplemento L.	TOTALE L. C.	A terra — Paga L. C.	Razione L.	Mercede L.	TOTALE L. C.	Grado corrispondente nell'esercito
Macchinisti di 3ª classe	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinisti di 2ª classe	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Fur. Maggiore
Macchinisti di 1ª classe	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresciallo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sottocapo macchinista	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe .	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe .	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale . .	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles, del 14 maggio, pubblica la nota seguente già segnalata per telegrafo:

« Sono noti gli articoli del *Paris*, i quali alludevano, prima con parole velate e poi più esplicitamente, alla conclusione di un'alleanza franco russa. Siccome questi articoli furono accolti dalla stampa con incredulità quasi generale, noi non avevamo nessun motivo di mettere bocca, tanto più che non avremmo potuto che ripetere ciò che abbiamo già detto una dozzina di volte per lo meno: cioè che lo scopo dato essendo la pace, un'alleanza tra la Francia e la Russia che nelle condizioni attuali d'Europa non mancherebbe di scatenare la guerra, sarebbe un controsenso.

« Parecchi giornali parigini, e nominatamente il *Journal des Débats*, hanno compreso perfettamente questo linguaggio; ma poichè sembra che tutti i giornali francesi non l'abbiano compreso e che le voci misteriose divulgate dal *Paris* continuano a fare la loro strada, eccoci obbligati a ricondurre la questione a questi termini semplici e normali:

« L'imperatore Alessandro non ha che un obbiettivo: la pace generale. Per raggiungere questo scopo, almeno per quanto dipende dal suo potere, il sovrano della Russia crede di dover mantenere intera la sua libertà d'azione. Questa non è una minaccia contro nessuno; non è un incoraggiamento per nessuno, e ciascuno può trarne il suo profitto. »

Dice la *Novoie Vremia* che i due discorsi pronunziati all'Havre dal presidente del Consiglio dei ministri di Francia all'inaugurazione dell'Esposizione marittima danno una idea chiara del dualismo che esiste presentemente nei sentimenti della nazione francese.

« In quei due discorsi, scrive il foglio russo, si vede predominare la nota pacifica e l'assicurazione che la Francia non nutre alcun progetto bellicoso. Ma, mentre il primo discorso del signor Goblet non fa alcuna riserva per rammentare che le tendenze pacifiche della Francia non sono altrimenti determinate dalla coscienza dell'impotenza militare del paese, il secondo si distingue per le sue insistenti dichiarazioni secondo le quali il governo è fermamente deciso di non sagrificare al desiderio di mantenere la pace, nè i diritti, nè l'onore del paese ed a rispondere come si conviene ad ogni ingiusto attacco.

« Il modo in cui si è svolto l'incidente Schnaebele, o, per dire meglio, la natura dei sentimenti suscitati in Francia da quell'episodio politico è successivamente caratterizzata dai due discorsi dell'Havre.

« L'immensa maggioranza dei francesi è sinceramente avversa alla guerra, e ciascuna volta che la guerra sembra possibile, questa maggioranza è penetrata dal desiderio di conchiudere un amichevole accomodamento.

« Nel medesimo tempo però ciascuno dei francesi amici della pace si domanda con ansietà se una soluzione pacifica, ottenuta a qualunque prezzo, per un incidente pericoloso, non minacci di vulnerare l'onore o la dignità della Francia, e se, ciò che sarebbe ancor peggio, essa non offenda i diritti del paese considerato come grande potenza europea.

« A tale domanda un'unica risposta è possibile. Pur, non desiderando la guerra, la Francia non si sgomenta della prospettiva di una lotta colla Germania al punto da poter tollerare un attentato alla sua dignità nazionale e da poter con rassegnazione sopportare ingiusti attacchi.

« Nell'interesse della pace europea non si potrebbe desiderare di meglio. Se tutti gli energici sforzi fatti durante questi tre ultimi anni dalla repubblica francese, per mettere il suo esercito in condizione da respingere qualunque attacco venga dall'estero, implicassero qualche sottinteso di carattere aggressivo, l'andamento generale degli avvenimenti europei sarebbe tutt'altro di ciò che esso presentemente non sia. »

La *Correspondance* di Pest afferma di aver saputo da fonte la più autentica che il silenzio del conte Andrassy nella questione dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina deve essere attribuito al fatto che il conte ha ricevuto da Berlino delle spiegazioni e delle scuse per una pubblicazione fatta senza il suo consenso.

Una gran festa popolare ebbe luogo il 14 corrente a Londra.

Si trattava di inaugurare una istituzione ingegnosa e benefica, destinata a provvedere alla istruzione ed alla ricreazione degli abitanti dei quartieri poveri, istituzione che oggi si trova quasi compiuta mercè i fondi raccolti esclusivamente per sottoscrizione, e la cui idea è egualmente dovuta alla esclusiva iniziativa privata.

Il palazzo del popolo, il *People 's palace*, è un grande e bello edifizio situato ad oriente della città. Esso non comprende ancora che una biblioteca, delle sale per conferenze, una gran sala per concerti o rappresentazioni sceniche. Si ha in animo di aggiungervi, sempre col mezzo di sottoscrizioni pubbliche, dei giardini d'inverno e d'estate, dei ginnasi, delle vasche natatorie, delle scuole professionali di ogni specie ed anche delle scuole di economia domestica.

Tutto questo complicato stabilimento ha per oggetto di apprestare per uso delle classi popolari di Londra un luogo di ricreazione, di divertimento, di istruzione, e di colmare così una lacuna che esiste in quasi tutte le capitali moderne.

La prima idea di questa istituzione venne da certo signor J.-B. Beaumont, un filantropo, uscito dalla piccola borghesia, nominato poi pittore miniaturista del duca di Kent, il quale fondò la prima Cassa di risparmio per gli operai, la prima Compagnia mista di assicurazione contro gli incendi e pubblicò anche un apprezzato libro sulla *boxe*.

Quarantasette anni sono questo signore fece costruire a sue spese una gran sala di conferenze ed una biblioteca per gli operai. Morendo lasciò 13,000 sterline per il mantenimento del grande istituto, la quale somma non bastando, si ricorse alla sottoscrizione pubblica che diede grandissimi risultati. Si raccolsero poco meno di due milioni di franchi. La corporazione dei pannaiuoli di Londra diede mezzo milione di franchi per le scuole che devono esservi aggiunte. Fu la posa della prima pietra di queste scuole e l'inaugurazione della parte già ultimata del palazzo che vennero solennizzate il giorno 14 in presenza della regina.

È saputo che la regina Vittoria vive quasi assolutamente ritirata dopo la morte del principe consorte. Pertanto il desiderio di vederla ha provocato il concorso di una folla immensa. Il tragitto del corteo

ufficiale era splendidamente pavesato e una quantità di iscrizioni esprimevano il desiderio che a questa uscita della sovrana ne conseguano altre. La qual cosa si crede che la regina farà nella occasione delle feste che si preparano per il giubileo del regno, così come giorni addietro ella presiedette il ricevimento della Corte.

Per *telegrafo* viene annunziato che il progetto di legge sulla vendita delle bevande alcooliche ha avuto in Isvizzera 252,791 voti favorevoli e 127,474 voti contrari.

I punti principali del progetto di legge approvato dal voto popolare sono i seguenti:

« Aumento del prezzo dell'acquavite allo scopo di limitarne il consumo.

« Riduzione dei prezzi delle bevande sane, come vino, birra, cedro ecc.

« Soppressione di tutte le tasse indirette che pesano su queste bevande in alcuni cantoni.

« La Confederazione provvede ai bisogni del consumo dell'acquavite mediante l'importazione e la fabbricazione interna.

« I dazi d'entrata sugli alcool sono aumentati di un franco per litro e gli alcool distillati all'interno vengono ceduti al commercio ad un prezzo il cui minimo e massimo sono fissati per legge.

« Il prodotto della nuova imposta sarà ripartito fra i cantoni secondo la cifra della popolazione.

« Il dieci per cento della somma ripartita sarà impiegata nel combattere l'alcoolismo.

« Dal momento della promulgazione della legge saranno abolite tutte le imposte indirette ed il dazio-consumo. »

Le Camere avevano votato questo progetto a voti quasi unanimi; tutta la stampa, ad eccezione di qualche giornale di Ginevra, di Vaud, di Friburgo e della Svizzera centrale, e le autorità della maggior parte dei cantoni, ne avevano raccomandato l'adozione al suffragi popolari.

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 14 maggio:

« Notizie da Teheran annunziano che la tribù dei Shinvaris ha sconfitto le truppe dell'emiro presso Jellalabad.

« Corre voce che la città di Ghelat-i-Ghilzai sia caduta in potere degl'insorti i quali hanno circondato la città di Guzni e minacciano Candahar. Il governatore di quest'ultima città ha domandato dei nuovi rinforzi, ma l'emiro si trova nell'impossibilità di mandarglieli.

« Un nuovo combattimento ebbe luogo presso Maroof; il colonnello Selander Khan, dell'esercito dell'emiro, e 400 uomini del suo corpo sono stati uccisi. »

Il vicerè delle Indie, lord Dufferin, ha spedito, secondo i giornali inglesi, al suo rappresentante a Cabul, Mir Afzul Khan, delle nuove istruzioni in conseguenza delle quali quest'ultimo ha inviato due ulema presso i Ghilzai per sapere da essi le ragioni del malcontento della loro tribù contro l'emiro Abdurrahman Khan. Questi emissarii sarebbero incaricati di promettere agli insorti piena soddisfazione dei loro reclami contro l'emiro. Si dubita però del successo di questi tentativi.

Se si deve credere al giornale della Persia, il *Fars*, l'emiro avrebbe fatto trasportare il suo tesoro ed i suoi gioielli in parte a Fais-Abad ed in parte nella cittadella di Candahar, dove verranno pure spediti gli archivi di Stato.

LE FESTE DI FIRENZE

(AGENZIA STEFANI).

FIRENZE, 17. — L'anfiteatro ove ha luogo il torneo comincia, alle ore 3 pom., ad affollarsi.

L'ambiente grandissimo ed elegante conterrà circa tremila persone. Alle ore 4 pom. l'anfiteatro è completamente pieno.

Grande folla s'accalca nelle vie adiacenti e sulle colline circostanti di Arcetri e Samminiato.

Tempo splendido.

Le signore sono in grande maggioranza. L'anfiteatro presenta un magnifico colpo d'occhio.

L'arrivo dei Sovrani, al suono della marcia Reale, è salutato da frenetici applausi. Tutti gli spettatori s'alzano in piedi acclamando.

Alle 4 30 pomeridiane entrano i cavalieri che prendono parte al torneo.

FIRENZE, 17. — Prima che incominciasse il torneo, tutti i componenti il corteggio storico sfilarono nell'emiciclo, salutando le LL. MM. il Re e la Regina, e quindi si posero sulle gradinate, davanti la tribuna Reale.

Spettacolo brillante.

Il torneo è perfettamente riuscito. I giuochi furono continuamente applauditi.

Quando S. M. la Regina consegnò la bandiera al vincitore, scoppiarono grandi acclamazioni.

Le LL. MM., ritornando a Pitti, furono vivamente salutate dalla folla che si accalcava nelle vie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 17. — È giunto alle ore 12 40 pom., in forma privata, ed è sceso al Palazzo reale S. A. R. il principe Amedeo.

PERUGIA, 17. — Una grande dimostrazione popolare accompagnò alla caserma di Sant'Agostino, plaudendo al Re, all'Esercito ed all'Italia, la compagnia del 6° reggimento fanteria, di guarnigione a Perugia la quale ritorna dall'Africa e prese parte al combattimento di Saati.

PARIGI, 17. — Camera dei deputati. — Si apre subito la discussulla relazione, elaborata da Pelletan, a nome della Commissione del bilancio.

Il ministro delle finanze, Dauphin, critica l'attitudine della Commissione e difende il progetto del governo, svolgendone l'economia. Soggiunge che il paese sa essere il gabinetto più della Commissione sul terreno della verità parlamentare (Applausi a sinistra e sopra alcuni banchi del centro).

Dopo discorsi pro e contro, Rouvier, presidente della Commissione del bilancio, dice che il bilancio del governo comprende un prestito e l'aumento delle imposte, mentre la Commissione ha ricevuto il mandato di accettare il bilancio senza prestito nè aumento d'imposte.

Goblet, presidente del Consiglio, risponde che il governo si onora di equilibrare il bilancio anche a costo di nuove imposte. Rimprovera la Commissione di reclamare riforme irrealizzabili in occasione del bilancio (Rumori).

Enumera le riforme intraprese dal gabinetto. Ricercando la causa del conflitto sollevato dalla Commissione, non la trova nè nella politica interna, nè in quella estera, in cui non mancò nè saggezza, nè fermezza.

L'oratore conchiude esser pronto ad accordarsi colla Commissione del bilancio, od a lasciare senza rincrescimento il potere, secondo le decisioni della Camera. (Vivi applausi).

Goblet, presidente del Consiglio, domanda la precedenza per la discussione di un ordine del giorno il quale dichiara che la Camera conta sul patriottismo e sull'accordo del governo e della Commissione, ed afferma la necessità della politica delle economie.

La Camera respinge con 275 voti contro 257 l'ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio, Goblet, e respinto dalla Commissione del bilancio.

Goblet annunzia che il gabinetto è dimissionario.

La Camera, dopo la partenza dei ministri, approva, con 312 voti contro 143, l'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio.

La seduta è tolta.

ATENE, 17. — La Camera ha approvato ieri 35 progetti di legge, fra cui la Convenzione commerciale coll'Austria-Ungheria.

Dispacci da Calè (Candia) annunziano l'arrivo di 3000 turchi. Dei soldati maltrattarono i cristiani, ma furono puniti. Ciò calmò l'agitazione: tuttavia regna sempre una sorda irritazione.

MADRID, 17. — Holguin, ministro plenipotenziario di Colombia, fu nominato ministro degli esteri di Colombia. Egli presenterà le lettere di richiamo il 25 corrente.

Anche il conte di Solms, ministro di Germania, presenterà il 25 corrente le lettere di richiamo.

BRUXELLES, 17. — Un dispaccio giunto al ministero calcola il numero degli scioperanti soltanto in 2000.

Numerose guarnigioni, nelle provincie, sono consegnate in previsione degli avvenimenti.

Il servizio dei treni ferroviari è organizzato in modo da potere trasportare 5000 uomini in poche ore sui punti minacciati.

LONDRA, 17. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Il governo russo ha intenzione di provocare fra poco la revisione di tutti i suoi trattati di commercio colle potenze, senza eccezione alcuna. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il sultano ha ordinato l'invio di regali e decorazioni ai capi arabi della Tripolitania per stimolare la lealtà delle popolazioni sottoposte alla loro influenza.

« Si preparerebbero pure altre misure per rianimare il patriottismo e la fedeltà dei mussulmani della reggenza. »

KOZLOF, 17. — I sovrani russi sono passati ieri per Riazan, ossequiati dagli alti funzionari, dai marescialli della nobiltà e dai rappresentanti della città.

BERLINO, 17. — Secondo un dispaccio privato da Pietroburgo, i cinque principali colpevoli dell'attentato del 13 marzo furono giustiziati ieri.

MONS, 17. — Nessun grave fatto è avvenuto nel bacino del Centro.

Nulla autorizza ad affermare che lo sciopero debba estendersi ed assumere un carattere allarmante.

Non vi è nessun sintomo di sciopero nel Borinage.

PARIGI, 17. — Il *Temps* ha da Bruxelles:

« Kunker ha ricevuto stamane lettere di Emin pascià che gli annunziano che le disposizioni del re di Uganda sono cambiate. Questi lascia arrivare merci ad Emin pascià e permette ai portatori di andare e venire.

« La strada è dunque aperta dalla costa orientale, ed il passaggio della spedizione Stanley è assicurato. »

MADRID, 17. — Il ricevimento pel genetliaco del re a palazzo è aggiornato in seguito ad una leggera malattia della regina reggente che le impedisce di venire alla capitale.

ODESSA, 17. — La regina di Serbia è arrivata stamane, e fu ricevuta dalle autorità.

CHARLEROI, 17. — La situazione è invariata nel bacino di Charleroi. Vi sono 2100 scioperanti a Chatelet, Pondeloup e Bouffioulx. Essi sono calmi. Però lo sciopero minaccia di estendersi nel bacino del Centro.

Vi fu stamane una collisione alla Croyère fra gendarmi e scioperanti. Due scioperanti rimasero uccisi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuazione — Vedi* Gazzetta Ufficiale nn. 109 e 116).

III.

Copiosa, come non furono mai le altre, è la Mostra artistica odierna: ma adagio a chiamarla la più splendida, densa di bellezze positive, ricca di lavori destinati a vita non effimera. Un progresso lo si avverte subito, fuor di dubbio. Dal modo col quale l'artista manifesta il suo sentimento e il suo pensiero nel colore e nella plastica, subito t'accorgi che, salvo poche e rivoltanti eccezioni, il pennello o lo scalpello ubbidiscono ora a maggior disciplina. Si vedono gli ingegni, anco i novelli, adoperarsi a disegnare correttamente per dipingere e scolpire con efficacia. Perchè tutto il segreto della potenza artistica sta qui: curare l'analisi minuta degli elementi, la base dei principii, la *grammatica*, l'investigazione sagace degli effetti che l'opera propria è destinata a produrre sull'animo dell'osservatore. Insomma un ossequio all'arte come ordine considerato di mezzi ad un fine, come ordine senza del quale non può concepirsi bellezza naturale, nè arte di bellezza.

Un buon augurio per l'arte italiana si trae subito da questo fenomeno consentito dalla Mostra di Venezia. Ed è che i lavori che più fermano la tua attenzione, che più sono applauditi e cercati, e che starebbero a provarti felicità d'ingegno naturale, schiette efficacie di virtù natia, potenza d'estri quasi inconsapevoli, appartengono invece ad artisti laboriosi e meditanti, ad artisti che studiano, che ragionano, che non credono un'acca ai miracoli di Giove uscente bell'e armato dal capo di Minerva.

Bisogna ringraziare il Giurì se ha chiuso i cancelli della Mostra a parecchi. Si può star certi che fra costoro erano i facitori volgari i quali non mirano che a far colpo e a conseguire effetto di barbaglio; erano gli avventurieri dell'arte pei quali l'audacia e l'indisciplina sono elementi di successo, e gli istinti più rudi dell'alto e basso volgo un pretesto a lusinghe; erano i dilettanti, quella vera peste attaccaticcia in ogni disciplina del pensiero, in ogni forma dell'arte, i quali neppure immaginano che alla pittura ed alla statuaria occorre una poetica e una morale, la stretta parentela colla coltura, la nota della convinzione e del vero, la fiamma dell'affetto e della passione, l'onestà e la serietà d'un obbiettivo e la coscienza dei mezzi più acconci per attuarlo.

Tolta a considerare in complesso, la Mostra adunque permette di dir bene e di sperar molto. Arduo il cómpito invece quando si discende ai particolari. Già è una disgrazia che non sieno scesi nell'arringo taluni valentissimi. Passi pel Morelli e pel Monteverde, dai quali la pittura e la scoltura han già avuto ciò che potevano attendere dal genio nutrito colla meditazione, da un geniale connubio tra l'agilità della mente e l'abilità della mano. Ma è a deplorarsi, molto più colla povertà della presente Mostra di scoltura, che taluni egregi, già favorevolmente discussi nelle precedenti esposizioni, abbiano mancato all'appello. E può spiacere altresì, quantunque, come vedremo, il paesaggio esca vittorioso dal certame, che qualche bel nome, citiamo per esempio il Dalbono ed il Lojacono, non figuri nel catalogo degli espositori.

Ma, a nostro avviso, è un altro il vuoto che più si avverte e si deplora nella presente Mostra. Che tra una serie di buoni lavori manchi il capolavoro, non ci sorprende. I maestri mancano, perchè sazi d'allori, perchè forse non amano i rumori d'una Mostra, perchè forse giustamente pensano che è meglio lasciar posto ai giovani. Intanto però qui a Venezia manca precisamente il quadro principe, la statua *monstre*, l'opera dove, ancorchè s'offra margine a critiche per difetti d'inspirazione e di tecnica, l'attenzione è fermata o la disputa vivacissima.

Alla Mostra di Torino, nel 1880, bastavano, per dirne una, le *Tentazioni* di *S. Antonio*, del Morelli, due o tre quadri di soggetto storico, il *Proximus tuus* del d'Orsi, *Cum Spartaco pugnavit*, del Ferrari, per accendere le più salubri controversie d'arte.

Alla Mostra di Roma, nel 1883, sebbene non v'avesse l'ugual ricchezza di produzione, c'era nondimeno argomento bastante a discussioni sull'indirizzo dell'arte, a' dì nostri, nel nostro paese. E il *Voto*, del Michetti, e il *Christus imperat*, del Lacetti, e la *Battaglia di S. Martino*, del Cammarano, e il *Cesare*, dello Ximenes, e le *Tre Marie*, del Ferrari, per tacer d'altri, bastavano alla bisogna.

Ma oggi, diciamolo senza caritatevoli sottintesi, un addentellato a fecondi dibattiti, un punto preferito dove trae la folla dei visita-

tori, un quadro, una statua, che sia oggetto di grandi amori e di grandi invidie, che si porti alle stelle o si cerchi di demolire a colpi di spillo, non c'è. Strano!

Imperocchè, come dicemmo, un progresso c'è, e notevole, negli artisti nostri, presi nell'insieme; e alla Mostra vi son pure, senza che si possano dire in regresso, il Michetti e il Favretto, con tela di fine magistero, d'incontrastabile valore.

Accenniamo il fenomeno, senza discuterlo. Ma intanto non si riesce a nascondere un senso; non diremo d'umiliazione, ma di pena, nel vedere che pubblico e artisti, vuoi per manco d'educazione in quello, o per difetto di gagliarda inspirazione in questi, non s'associano nel produrre una di quelle febbrili commozioni davanti a un'opera, che basterebbe a testimoniare dell'importanza d'una Mostra e della coscienza pubblica che sorregge l'intelligenza artistica.

Strano anchè per questo, che, osservando bene, da talune opere esposte a Venezia, non si dissocia quell'intento generoso, quel pensiero elevato, congiunto a quel prestigio e a quella sodezza di fattura onde a Torino e a Roma la ressa dei curiosi premiava i lavori sopra ricordati. Il contadino pellagroso del D'Orsi era un gioiello, d'accordo; ma è perizia non comune anche quella dello scultore Uono che ci ha dato un *Belisario*, del Marsili che ha esposto *Triste maternità*, dell'Amendola che ha voluto ricordare con un soldato morto, in gesso, la tragedia di Dogali. La pittura religiosa e storica avrà fatto il suo tempo, diranno i rivoluzionari dell'arte, i paladini del vero a qualunque costo e in qualunque modo; ma intanto a Venezia il Barabino, con una *Vergine*, che è un portento di fattura squisita, e un *Colombo* tra'frati inquisitori, che ricorda il *Galileo in Arcetri*, solleva ancora in alto il vessillo della combattuta idea e costringe a reverenza. A una tela come la *Battaglia di San Martino* non si rivolge più la Commissione interprete del pensiero del Sovrano, che vuole assegnato un premio al miglior quadro di pittura storica nazionale. Ma non mancano neppur qui le tele e i gruppi intesi a ricordare esercizi e sacrifizii nobilissimi di quell'esercito nostro. D'altronde il Cammarano ci compensa della mancanza d'una tela a subbietto moralmente alto, dà meritare un posto nell'istoria nazionale, con un quadro ancora a larghe dimensioni, dove si vede terminata in malo modo una partita di briscola, con morti per terra o carabinieri in moto; un quadro efficace, educatore; si direbbe un quadro di fisiologia, ossia di patologia morale delle classi campagnuole.

Nè si dica che l'andazzo è al volgare, o per dir meglio al minuscolo; che l'artista, cioè, mancando stimoli agli alti ideali dell'arte, persuaso che non seguirebbero materiali e morali compensi a queste composizioni destinate a significar troppe cose grandiose, ama meglio seguir la corrente; recare un contributo a una produzione sgranata, a frammenti, a ninnoli; a una produzione veloce, varia e gaia, conforme il gusto imperante. Percorrendo le sale della Mostra a Venezia, i larghi dipinti, colle opulenti cornici e coi pretenziosi titoli, non si fanno desiderare davvero.

V'ha un giovinotto, che probabilmente è alle sue prime prove, e che nondimeno occupa col suo quadro *Invasione ungarica* lo spazio dove potrebbero allogarsi comodamente trenta e più quadretti di genere. Un altro, che forse seppe di possedere in sè un po' della musculatura titanica di Michelangelo, volle dipingere il Papa che appunto armonizzava coi gusti di quel grande; ed ecco Giulio II, nel momento più caratteristico della sua vita e del suo pontificato, gonfio nelle sue virilità battagliere, entrante per la breccia praticata da' suoi soldati nelle mura della Mirandola.

Su altri quadri, sempre non piccini, vediamo raffigurato Carlo Emanuele I sul suo letto di morte, *Amedeo VI alla pace di Torino*. Memore del successo che Jacovacci aveva conseguito con Michelangelo che si china baciando sul cadavere di Vittoria Colonna, il Postiglioni di Napoli qui ha voluto rappresentarci *Pier Damiano davanti al cadavere della contessa Adelaide di Torino*.

E il Previati, per ultimo, che a Torino ci aveva dipinto Cesare Borgia predatore ed esaminatore di dame nude, qui a Venezia occupa tutto il fondo d'una sala con immenso quadro; dove sarebbe pur facile proclamare un trionfo, o meditare assai sul *Tiremm innanz* di quel popolano Sciesa condotto al supplizio, se alla patriottica nota virile che domina la composizione soccorresse un po' più la vigoria giovanile della tavolozza.

Perchè tutto dipende, in questo genere di pittura così combattuto oggidì, dalla vivida concezione drammatica nei soggetti, espressa con una bravura speciale di tecnica. L'artista, sebben libero nell'elezione del tema, dee però sempre aver presente che i temi storici traggono sovente con sè certa gravità e compostezza, certa monotonia nelle foggie, nei caratteri delle figure, nell'ordito della composizione; talchè bisogna metter luce e far che l'aria circoli e la vita discorra non impacciata in un ambito il più delle volte freddo. Guai se manca grandezza complessa di significazione ed effetto immediato e magistrale d'insieme per cura sottile adoperata in ogni particolare! Badiamo pure al valor civile del quadro, ma converrete che, segnatamente a una Mostra artistica, non si può che giudicare il quadro stesso alla stregua del suo valore estetico.

G. Robustelli.

IL MONTE PENSIONI PER GLI INSEGNANTI ELEMENTARI

Venne pubblicato in questi giorni il primo bilancio tecnico del Monte Pensioni dei maestri elementari fondato nel 1879.

Mentre i resoconti trimestrali del Monte dànno soltanto la constatazione delle somme incassate ed accumulate coi rispettivi frutti, nel bilancio tecnico è stimato l'onere dell'Istituto fino alla completa estinzione degli insegnanti elementari che vi sono attualmente inscritti.

La valutazione è fatta a somiglianza di quelle praticate annualmente dalle Società di assicurazione sulla vita per la determinazione delle loro riserve matematiche.

Da essa risulta che il Monte trovasi in ottime condizioni, e che al 31 dicembre 1884 esso godeva di un discreto eccesso di fondi per gli oneri che gli erano stati imposti dalla legge di fondazione dell'Istituto.

Con questo eccesso esso potrebbe accordare un leggero aumento delle pensioni, specialmente agli insegnanti più avanzati in età.

Un aumento essi lo otterranno indirettamente per effetto della legge 11 aprile 1886, che ha elevato gli stipendi minimi legali degli insegnanti pubblici elementari; ma esso si ridurrebbe per i maestri più vecchi, entrati nel Monte al 1878 con più di 45 anni di età, a poche lire annue.

Se il Governo e il Parlamento concederanno al Monte la prosecuzione per alcuni anni del concorso dello Stato di 300,000 lire che andrebbe a cessare nel 1889, l'Istituto potrà accordare un aumento più rilevante.

Il bilancio tecnico è stampato in *quarto*, e consta di 80 pagine di relazione e di 206 pagine di tavole numeriche ed allegati: è inoltre corredato di 6 tavole grafiche.

Trovasi in vendita presso i principali librai al prezzo di lire 2.

NOTIZIE VARIE

Concorso Internazionale per la Nuova Facciata del Duomo di Milano. — L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo di Milano reca a pubblica notizia, che in seguito alle dimissioni date per gravi motivi di salute dal signor comm. prof. arch. Celeste Clericetti dall'ufficio di altro dei membri della Giuria del Concorso suddetto, al quale ufficio era stato nominato dalla Commissione Conservatrice dei Monumenti della provincia di Milano; essendosi dovuto provvedere all'integrazione richiesta da tale lacuna la detta Commissione Conser-

vatrice dei Monumenti, in sostituzione del detto rinunciante, ha nominato all'ufficio stesso di altro dei membri della Giuria il sig. cavaliere arch. Augusto Guidini.

La moneta nella China. — La moneta usata finora nell'Impero Celeste è costituita da pezzi di rame fuso del valore di un millesimo di franco, aventi nel mezzo un foro mediante il quale se ne uniscono insieme cento, duecento e qualche volta anche più, come i grani di un rosario o le perle di una collana. Le somme più grosse si pagano invece con argento in verghe, il cui valore variabilissimo è calcolato in ragione del peso.

D'ora in poi i mezzi di scambio saranno nella China eguali a quelli degli Stati europei.

Il governo chinese ha già dato commissione alla Casa Ralph Heaton and sons di Manchester di fornirgli tutto il macchinario occorrente per impiantare a Pechino una zecca che conierà dei dollari di fr. 6,25 dei mezzi dollari, dei quinti e decimi di dollaro in argento, come pure dei *mils* corrispondenti ad un millesimo di fr. 6,25.

La zecca di Londra impiega sedici macchine per la sua fabbricazione. Quella che s'impianterà a Pechino ne avrà 96, clascuna delle quali potrà produrre 2.700,000 pezzi al giorno. Tutto il macchinario dovrà essere consegnato fra un anno; in conseguenza verso la fine del 1888 la nuova moneta chinese sarà in piena circolazione.

Il gran ponte di Casalmaggiore. — Il giornale *Gli Interessi Cremonesi*, che si pubblica a Cremona, dà alcuni particolari su questo ponte grandioso, costrutto sul flume Po, presso Casalmaggiare, in servizio della linea ferroviaria Parma-Brescia-Iseo e sulle prove di resistenza.

Questo ponte è della lunghezza di 1085 metri con 17 campate, e lunedì incominciarono le prove statiche.

Il treno per le dette prove delle campate estreme fu formato da cinque locomotive di terza e quarta categoria e da due *tenders*, rappresentando così un peso complessivo di chilogrammi 232,600 che corrisponde a circa 4000 chilogrammi per metro lineare di ponte.

Per le prove statiche delle campate intermedie, il treno fu formato da cinque locomotive di terza e quarta categoria e da tre *tenders*, rappresentando un peso di chilogrammi 260,400, corrispondente come per le campate estreme a chilogrammi 4000 per metro lineare di ponte. Per le prove delle campate a due a due, il treno si formò da dieci locomotive delle medesime categorie delle precedenti e da sei *tenders*.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 maggio 1887.

In Europa pressione livellata da 760 a 765 mm.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso al nord, salito altrove.

Pioggie generalmente leggere sull'Italia superiore.

Venti generalmente deboli.

Temperatura aumentata al centro ed al sud.

Stamani cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore, sereno o poco coperto altrove.

Venti deboli a freschi specialmente del terzo quadrante.

Barometro da 762 a 763 mm. sul versante adriatico, da 763 a 764 sul versante tirrenico.

Mare calmo.

Probabilità:

Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 17 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 763,5.

Termometro centigrado . { Massimo = 22,3 ; Minimo = 13,3

Umidità media del giorno . { Relativa = 68 ; Assoluta = 10,75

Vento dominante: del terzo quadrante.

Stato del cielo: velato, goccie nel pomeriggio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14,8	4,7
Domodossola	sereno	—	16,2	7,0
Milano	coperto	—	17,3	8,5
Verona	coperto	—	16,8	10,8
Venezia	coperto	calmo	19,0	11,5
Torino	3/4 coperto	—	15,9	9,8
Alessandria	1/4 coperto	—	16,5	11,3
Parma	coperto	—	14,6	9,1
Modena	3/4 coperto	—	16,9	10,8
Genova	coperto	calmo	17,7	10,0
Forlì	3/4 coperto	—	19,2	9,6
Pesaro	coperto	legg. mosso	17,2	11,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,6	10,2
Firenze	coperto	—	19,6	11,0
Urbino	3/4 coperto	—	16,0	8,4
Ancona	—	—	—	—
Livorno	1/2 coperto	calmo	18,5	10,8
Perugia	coperto	—	22,5	10,7
Camerino	3/4 coperto	—	18,2	10,9
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	18,0	12,8
Chieti	sereno	—	17,3	7,6
Aquila	3/4 coperto	—	22,1	12,9
Roma	1/2 coperto	—	23,2	13,3
Agnone	sereno	—	21,6	10,4
Foggia	sereno	—	25,2	12,1
Bari	sereno	calmo	19,8	10,4
Napoli	sereno	calmo	22,8	15,4
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	22,0	12,8
Lecce	sereno	—	21,0	12,7
Cosenza	1/4 coperto	—	23,4	15,8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18,0	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	21,0	16,3
Palermo	nebbioso	calmo	23,8	11,7
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	23,4	16,8
Caltanissetta	coperto	—	24,0	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,4	20,0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22,6	14,4

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 12 1/2	99 12 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	613 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1150 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	683 1/2
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	740 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1635 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2025 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1230 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	255 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 27 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 38
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione } 28 Maggio
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 17 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 991, 990, 989 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 277 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1735 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 350, 349 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 425 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 138.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 968.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. TROCCHI, *Presidente*.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Direzione del Genio Militare di Piacenza

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 11 giugno 1887, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Piacenza, via S. Lazzaro n. 74, avanti il direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Costruzione di una tettoia a due piani per ricovero di materiali del Genio in Pavia per l'ammontare di lire 75,000. Cauzione lire 7500.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni duecento (200) decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lire una firmate o chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli accorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare alla Direzione suddetta o presso una delle Direzioni dell'Arma o nella Tesoreria avente sede in una città, ove risiede pure una Direzione del Genio od Ufficio staccato, il deposito di lire 7500 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà conto alcuno se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sul tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, n saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della co travvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico d deliberatario.

Dato in Piacenza, 12 maggio 1887.

6363 Il Relatore: G. BOBBIO.

Regia Prefettura di Reggio Calabria

IL PREFETTO

Porta a conoscenza del pubblico che il Consiglio provinciale di Reggio C labria, con verbale 22 marzo p. p., ha stabilito di nominare il ricevitore pr vinciale pel quinquennio 1888-1892 sopra terna o con l'aggio nella misu massima di centesimi venticinque per ogni cento lire;

Che la Deputazione provinciale, con verbale 21 detto mese, ha delibera non doversi cumulare nel medesimo individuo le mansioni di cassiere e ricevitore, e non affidarsi quindi il servizio di cassa al ricevitore provi ciale;

Che l'intendente di finanza di questa provincia liquidava a lire 614,500 cauzione da prestarsi dagli aspiranti alla Ricevitoria, somma che corrispon ad un dodicesimo della tassa di fabbricazione degli spiriti, e ad un sos delle imposte erariali e sovrimposte provinciali che si danno annualmente riscuotere al ricevitore, e

Veduto l'art. 72 del regolamento 23 dicembre 1886, n. 4256, sulla risco sione delle imposte dirette,

Invita

gli aspiranti alla nomina sopra terna di ricevitore di questa provincia, p quinquennio 1888-92, a produrre le loro offerte documentate, ed in dimin zione dell'aggio massimo indicato sopra, nella Segreteria della Prefettura, oggi sottoscritto giorno fino al dì 26 corrente mese, alle ore 12 meridian avvertendo che le offerte debbono contenere l'esplicita accettazione di tut le disposizioni della legge, del regolamento e capitoli normali, in base al quali verrà regolato il contratto, e che anche devono essere garentite co deposito provvisorio di lire 74,646 in numerario od in titoli del debito pu blico al portatore al prezzo di borsa, da eseguirsi presso la Tesoreria pr vinciale o presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Reggio Calabria, 15 maggio 1887.

6388 Il Prefetto: GENTILI.

Società Cooperativa per la Fabbricazione e Consumo del Pane in Milano

(SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato).

In aggiunta al n. 3 dell'ordine del giorno di convocazione dell'Assemble del 22 corrente già pubblicato, si avvisano i soci che si dovrà procedere all nomina di altri due consiglieri in sostituzione dei signori Luzzatto avv. Ri cardo e Vallini Tito, dimissionari, invece che di un solo in surrogazione de signor Levi.

Si rammenta che l'assemblea si terrà alle 12 meridiane nel salone dell Società edificatrice di case operaie, via Crocifisso, n. 15, e che la eventual di seconda convocazione avrà luogo il giorno 29 pure corrente alla stess'or e nel medesimo locale.

6373 Il Presidente: SILVESTRO ZUNINO.

Intendenza di Finanza di Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della riven dita n. 1 situata nel Comune di Mongiardino Ligure, frazione Ville Canario assegnata per le leve al magazzino di Busalla e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª) e 18 novembre 1880.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, addì 10 maggio 1887.

6382 *L'Intendente*: MUFFONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il 13 maggio corrente presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta 23 aprile p. p.

L'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco Casino Transi al Garigliano della strada comunale obbligatoria, sottoposta alla esecuzione di Ufficio, Mondragone verso Sessa, per la lunghezza di chilometri dodici, venne deliberato per la presunta somma di lire 152,675 50, dietro l'ottenuto ribasso di lire 1 50 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 31 maggio detto.

Gli atti del progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Caserta, 16 maggio 1887.

6396 Il Segretario delegato: AMBROGI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale lire 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza delli 12 maggio 1887, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 15 giugno prossimo, a mezzodì, in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, n. 93, l'assemblea generale degli azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione;

Bilancio consuntivo dell'anno 1886, preventivo del 1887 e deliberazioni relative;

Modificazioni al regolamento per la Cassa Pensioni Meridionale;

Nomina di consiglieri di Amministrazione;

Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 30 maggio corrente al 4 giugno successivo:

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A **Milano**, alla Banca di Credito Italiano;

A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

Ad **Ancona**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;

A **Bologna**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;

A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di sconto di Parigi;

A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e Comp.

Firenze, li 13 maggio 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 6319

Compagnia Napoletana d'illuminazione e scaldamento col Gaz

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale L. 6,000,000 — Versato L. 4,500,000*

SEDE NAPOLI — VIA CHIAIA 138.

Il Consiglio di Amministrazione si pregia informare i signori possessori di obbligazioni che il sorteggio delle 96 obbligazioni ammortizzabili nel 1887, e rimborsabili al 1° luglio prossimo, avrà luogo alle 2 1/2 pomeridiane del dì 8 giugno in seduta pubblica, che si terrà a Parigi negli uffici di piazza Vendôme n. 12. 6393

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 6 giugno pross. vent., alle ore 2 pomeridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti, a ciò delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto di

Tele cotonina ed olona assortite
per la somma presunta complessiva di lire 124,625 50

da consegnarsi nel R. arsenale di Spezia nei seguenti termini:

La terza parte di ciascuna delle varie qualità, specificate nell'elenco dall'art. 40, sarà consegnata entro due mesi decorrendi *dalla data della partecipazione* al deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli altri due terzi nel periodo di 5 mesi dalla stessa data.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio, seguirà a favore di colui che avrà apportato, sui prezzi d'asta, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi agl' incanti solamente i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali, atti alla produzione del genere che si richiede. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti dei tre dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato dall'asta.

L'Amministrazione marittima si riserva il diritto di verificare, nel modo che preferirà, se la fabbricazione del materiale di questa fornitura abbia effettivamente luogo nello stabilimento del deliberatario.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 12,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 27 giugno suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo di Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle predette Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 1200.

Spezia, 18 maggio 1887.

Il Segretario della Direzione armamenti
G. PEIRANO.

6386

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA A TERMINI RIDOTTI

per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1896 dal 1° tratto della strada provinciale di Berceto da Bargotaro all'incontro della mulattieri di Sestri.

Essendo stato dichiarato deserto l'incanto per l'appalto della manutenzione della strada suddetta che, giusta l'avviso pubblicato addì 26 aprile u. s., doveva aver luogo oggi stesso,

Si fa noto:

Che nel giorno 26 maggio 1887, alle ore 10 del mattino, in una sala degli Uffizi in Parma dell'Amministrazione Provinciale Parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per appaltare il mantenimento ordinario pel detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 16,300.

l'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 10,000, così calcolata:

1. Provvista e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco. . . . . L. 7883 12
2. Riparazioni alle opere d'arte. . . . . » 2116 88

Somma soggetta a ribasso. . L. 10,000 »

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di L. 2857 14, saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo sborsato, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 sul costo delle medesime, e così in tutto lire 3000, somma esente da ribasso.

Le offerte di ribasso si faranno sull'anzidetta somma di lire 10,000, e non potranno essere minori di lire dieci.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio e confermato dal prefetto o sottoprefetto; ed altro di moralità rilasciato dall'autorità comunale del luogo di suo domicilio, ed inoltre dovrà avere depositato nella cassa provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) la somma di lire 1300, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Si procederà ad aggiudicazione anche quando non si presentasse che un solo offerente.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa, o del Prestito provinciale equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire il ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento, entro il mezzodì del giorno 6 giugno prossimo venturo.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, registro, copie ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Parma, 10 maggio 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

6335

Consiglio di Amministrazione della Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di Costruzione IN TORINO

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di Contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 11 del mese di giugno 1887, alle ore 4 pomeridiane, si procederà in Torino, via Borgo Dora, nel fabbricato dell'Arsenale n. 49, piano 1°, avanti il signor Presidente del Consiglio di Amministraziene, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Assicelle di abete del n. 1	M²	1500	1 70	Unico	»	»	14,150 »	1,500 »	60
	Piallacci di ontano	M³	15	100 »						
	Tavole di abete del n. 1	M²	500	3 »						
	Id. id. » 2	»	1500	2 »						
	Id. di larice » 1	»	250	4 »						
	Id. di pioppo » 2	»	2000	1 70						
	Tavoloni di pioppo del n. 1	»	150	8 »						

Le condizioni d'appalto, i campioni ed i disegni sono visibili presso l'ufficio del Consiglio di amministrazione predetto e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 3 alle 5 pom.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso di un tanto per cento da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione, ovvero presso tutte le Direzioni dell'Arma o presso le Tesorerie aventi sede in una città ove risiedo pure una Direzione di artiglieria od Ufficio staccato, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancor incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altro relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 11 maggio 1887.

Per il Consiglio di amministrazione.
Il Relatore: MATTEODA VINCENZO.

6309

(2ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE.

Cherinto e Tileno Nicodemi, proprietari, domiciliati in Castelli, figli od eredi del trapassato di loro comune genitore signor notaro Valentino Nicodemi, cui avea il posto da esso coperto nel suddetto comune di Castelli, sua residenza, hanno prodotto domanda al Tribunale civile di Teramo, per ottenere *lo svincolo* della cauzione, della quale l'anzidetto funzionario loro padre era fornito.

Teramo, 4 maggio 1887.

L'incaricato
6082 FILIPPO TORGELLA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

PER INFORMAZIONE DI PRESUNTA ASSENZA.

Sopra ricorso di Lorenzetti Antonio fu Giovanni di Vignola, comune di Pontremoli,

Il Tribunale civile di Pontremoli, con provvedimento 14 agosto 1836, ha ordinato siano assunte informazioni sul conto del presunto assente di lui figlio Lorenzetti Domenico, d'anni 32, nato e già domiciliato a Vignola suddetta, delegando all'uopo il giudice presso il prefato Tribunale signor Carlo Cerri.

6339 AVV. CESARE NOVELLI.

AVVISO.

Il pretore del mandamento di Loreo
Notifica

a chiunque abbia interesse che presso la cancelleria di questa pretura esiste un deposito giudiziale a sistema austriaco consistente in una polizza portante il n. 4283 per lire 101 91, deposito eseguito nel giorno 7 febbraio 1868 alla Cassa Prestiti in Firenze a favore di alcuni creditori fin ora sconosciuti dall'eredità Panizzoni Vincenzo già devoluta allo stato,

Si diffidano

gli aventi interesse a fare valere i loro titoli entro il termine perentorio di un mese dall'inserzione e pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine si procederà a norma delle superiori istruzioni.

Quest'avviso viene affisso all'albo pretorio e comunale ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e foglio degli annunzi giudiziarii della Prefettura di Rovigo.

Loreo, 9 maggio 1887.

Il Pretore: Spegiorin.
A. Saporetti v.c.

Per copia conforme.
6320 A. SAPORETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il sottoscritto notaro rende noto, che tra i signori conte Giuseppe Cozza Luzi fu Lorenzo, domiciliato in Roma, via Bonarroti, n. 51, ed il signor Angelo Giuseppe Invitti del vivo Filippo, domiciliato ove sopra, si è costituita una Società per anni dieci a principiare col primo aprile 1887, onde attivare in Roma la Ditta Banco Rappresentanze Internazionali A. G. Invitti e Comp.° con sede via Bonarroti, n. 51, ed entrambi hanno la firma sociale con un capitale dichiarato di lire italiane diecimila, gli utili e le perdite sono a perfetta metà fra i soci; come il tutto risulta da istromento stipulato da me sottoscritto notaro il di 28 marzo 1887, debitamente registrato.

D. EGIDIO SERAFINI not. Regio.

Presentato addì 29 aprile 1887, ed inscritto al n. 246 del reg. d'ordine al n. 105 del reg. trascrizioni, ed al num. 37 del reg. Società, volume 1°, elenco n. 105.

Roma, li 30 aprile 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.
6317. T. CECCARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul notariato, si rende noto che Efisio Pelissetti ha chiesto al Tribunale d'Asti lo svincolo della cartella di rendita di lire sessanta coi numeri 6817 nero, 40 21 17 rosso, intestata a Pelissetti Stefano di Giovanni, domiciliato in Villafranca d'Asti, per cauzione dell'esercizio del notariato come da dichiarazione di vincolo 23 luglio 1858, n. 35592.

Asti, 1° maggio 1887.

6125 AVV. E. GIOVANELLI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE DI MODENA.

Il sottoscritto procuratore ufficioso della Mari Luigia fu Giuseppe, residente in Treviso, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1887

Rende noto

Che questo Tribunale in camera di Consiglio con suo provvedimento 2 maggio andante, ritenuta ammessibile la domanda presentata dalla Mari suddetta nelli 23 aprile u. s., per la dichiarazione di assenza del di lei marito Molinari Tito fu domenico di Modena, ordinava l'assunzione delle informazioni in ordine al detto assente giusta le prescrizioni dell'art. 23 del Codice civile.

Modena, 3 maggio 1887.

6375 L. PEDRAZZI.

ERRATA-CORRIGE. 6384

In calce alla Citazione per pubblici proclami, inserita nella pagina 2760 (*Gazzetta Ufficiale* num. 116) venne omessa la firma dell'usciere, che è quella del sig. VINCENZO MOTTOLA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A norme dell'articolo 38 della vigente legge notarile, si fa noto di essersi presentata domanda al Tribunale civile e correzionale di Matera Basilicata, a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore, dal signor Grassi Giuseppe, proprietario, domiciliato in Tricarico-Basilicata, per lo svincolo di lire 850, depositate nella Cassa di Depositi e prestiti per cauzione notarile del suo genitore Gaetano Grassi, notaio del comune di Tricarico, morto il 22 dicembre 1860, e per lo svincolo di altre lire 850 depositate nella Cassa di depositi e prestiti per cauzione notarile dello stesso Giuseppe Grassi, una volta notaio nel comune di Grottole.

Matera, 30 marzo 1887.

6338 Il proc. FRANCESCO SINIGALLI

AVVISO.

Si annunzia che i signori Otto Rieck qual legittimo rappresentante la minorenne di lui figlia Lisbeth Rick, Anna Luisa Machenthun nata Stein col consenso del di lei consorte Ernesto Machenthun, Giovanna Stein nata Schmid, e la di lei figlia Giuseppina Stein con atti del 25 giugno e 17 luglio 1882 hanno dichiarato di rinuncia e ad ogni eredità a loro spettante sulla Ditta C. Stein, casa di spedizioni, lasciata da Carlo Teodoro Stein morto in Roma li 13 aprile 1882 e di cedere la medesima con Ditta, inventario, attivo e passivo al coerede signor Ludovico Stein sin d'allora qual unico proprietario.

Roma, 6 maggio 1887.

SAMUELE COEN.

Presentato addì 7 maggio 1887, ed inscritto al n. 258 del registro d'ordine, al n. 112 del registro trascrizioni, volume 1°, elenco n. 112.

Roma, li 9 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
6359. T. CECCARELLI.

REGIA PRETURA DI ROMA
TERZO MANDAMENTO.

Ad istanza del signor Teodorico Vicari, domiciliato in Roma, via Tomacelli, num. 123, rappresentato dal procuratore Alessandro Malvezzi,

Io sottoscritto usciere ho citato Taschetti Filomena, già domiciliata vicolo della Lupa, 12, ed ora d'incognito domicilio e dimora (a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile) a comparire innanzi il R. pretore di detto 3° mandamento, alla udienza del 14 giugno 1887, ore 10 ant., per sentirsi condannare al pagamento di lire 685 alimenti prestati, emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente a forma di legge, con condanna alle spese ed interessi.

Roma, 13 maggio 1887.

L'usciere della Pretura
del terzo mandamento di Roma
6356. PAOLO FRANCINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Montenovesi Andrea, e del suo rappresentante Leopoldo Montenovesi, commerciante di caffè in Roma, con negozio in Corso Vittorio Emanuele numeri 2 e 4.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Vigliardi cav. Carlo, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Emilio Bruni, abitante in via S. Chiara n. 61;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 30 corrente, ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 12 prossimo giugno, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 24 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 13 maggio 1887.

Il cancelliere applicato
6360. A. LORETI.

ESTRATTO D'ORDINANZA
17 settembre 1886.

Il giudice delegato alla istruzione del giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni espropriati in danno dei signori Cesare Velzi fu Filippo componenti il lotto 2° dei medesimi, sull'istanza del signor Innocente Portatupi fu Giuseppe di Como quale erede del deliberatario dei beni stessi signor Giov. Battista Morandi fu Innocente per testamento 10 luglio 1781, per le risultanze dei prodotti documenti, ordinò al signor conservatore delle ipoteche in Milano di cancellare da suoi registri tutte le iscrizioni ipotecarie gravitanti sui beni anzidetti, e nella detta ordinanza descritte, sempre e quando risulti da apposito certificato del cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Monza che contro la detta ordinanza da pubblicarsi per estratto sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, sui bollettini delle provincie di Milano e Como, da affiggersi per copia autentica alla scorta del detto Tribunale di Monza, e da notificarsi alle persone in detta ordinanza indicate, non sia stata promossa alcuna opposizione, o reclamo, nel perentorio termine di giorni 15, successivi alle dette pubblicazioni, affissioni e notificazioni.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia in esecuzione della succitata ordinanza e per ogni conseguente effetto di ragione e diritto.

6331 M. ASTENGO, canc.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Si annunzia che con sentenza in data 16 decorso aprile è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Augusto Loreti e la maggioranza dei di lui creditori il 31 gennaio 1887, con dichiarazione che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato stesso il di lui nome sarà cancellato dall'albo dei falliti, e revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Roma, 13 maggio 1887.

Il cancelliere applicato
6361. A. LORETI.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO NOTARILE
dei riuniti distretti di Perugia e di Orvieto.

Si pubblica;

Che sott'oggi è stato presentato dal sottoscritto alla cancelleria del Tribunale civile di Perugia in nome dei signori Eredi domanda di svincolo della cauzione ipotecaria per l'esercizio del signor dott. Napoleone Allegrini già notaro, residente in città di Castello e Conservatore ivi dell'Archivio mandamentale, pel quale vi è altra cauzione in rendita di lire 30 del Debito Pubblico vincolata, e di cui si è altresì chiesto lo svincolo.

Perugia, 27 aprile 1887.

Per estratto conforme
6110 G. BUDORNI proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia, come nell'udienza di giovedì 12 maggio 1887 avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Faccini Francesco di Ronciglione a carico di Gentili Carlo pure di Ronciglione.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa posta in Ronciglione in contrada Le Prigioni e Borgo di Sotto, distinta dai civici numeri 10, 11 e 9, composta di quattro piani e sette vani, confinante con Balducci Vincenzo, De Angelis Leopoldo e Giuseppe fratelli del fu Pasquale, Spada Maria, vedova Salsa, e strada, salvi ecc., distinta in catasto col n. 1844, mappa Città, sezione 1ª, gravata dell'annuo tributo di lire 20 16.

Deliberato ai signori fratelli Tecchi per lire 1500.

Lotto II.

Bottega ad uso caffè, posta in Ronciglione in contrada Piazza Vittorio Emanuele, distinta dai civici numeri 95, 97, 99, composta di un pianterreno e tre vani, confinante con Iacopini dott. Agostino del fu Alessandro da più lati e la strada da più lati, distinta in catasto col n. 1769 sub. 2, mappa Città, sez. 1ª, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 18 75.

Deliberato al signor Carlo Faccini per lire 1900.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 27 maggio corrente mese.

Viterbo, 14 maggio 1887.

6355. Il canc. A. BALDERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

(1ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI CAUZIONE.

Allasina Margherita moglie Copasso, domiciliata a Torino, presentò al Tribunale civile di Torino domanda per svincolo della cauzione dall'ora fu Carlo Mottura notaio e cancelliere di Pretura in Buriasco e Lanzo Torinese, prestata nella duplice qualità su certificato del Debito Pubblico Italiano a lui intestato dell'annua rendita di lire 90 o colli nn. 3 .963-432.263.

Torino, 15 maggio 1887.

6397 Avv. Darbesio Luciano.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottantasette questo dì 17 maggio, in Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti residente nel palazzo del Ministero delle Finanze.

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato alle nominate signore Cataldi Maria vedova Nuccio e Nuccio Carolina quali eredi del fu Nuccio Calogero d'ignota residenza, domicilio e dimora a norma dell'art. 141 Cod. proc. civile il ricorso e decreto emesso dalla menzionata Corte e le ho citate a comparire innanzi la medesima, sia personalmente che per mezzo di un procuratore speciale onde sentirsi condannare unitamente ad altre persone al pagamento all'Erario dello Stato della somma di lire 267 75 pari a ducati 63 per i motivi esposti in detto ricorso, nell'udienza del giorno 21 giugno p. v. innanzi la 3ª sezione della Corte per sentire far diritto alla domanda proposta con atto 16 gennaio 1887.

6390. L'usc. Cristoforo Colombi.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 13 maggio 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita della seguente casa posta in Rignano Flaminio, espropriata

Ad istanza

dell'Amministrazione centrale delle Regie Poste, in persona del suo direttore generale, domiciliato elettivamente presso la Regia Avvocatura generale erariale,

In danno

di Violini Michele, domiciliato a Rignano Flaminio, e cioè:

Casa con orto, via Principe Umberto, n. 27, composta di due piani con undici vani, distinta in mappa con i numeri 12, 13 e 14, sezione prima, dello annuo reddito di lire 120, confinante con Francesco Geminetti fu Vincenzo, Bezzetti o Bezzetta Domenico fu Antonio, Arsieri Battista vedova Geminetti e Geminetti Tito, gravata dello annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 15.

Che detto fondo venne aggiudicato per lire novecento (L. 900) alla espropriante Amministrazione centrale delle Regie Poste.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 28 del corrente mese di maggio;

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 14 maggio 1887.

6389. Il vicecanc. A. Castellani.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, sede in questa Capitale, Palazzo Ministero delle Finanze,

Io Colombi Cristoforo, usciere addetto al suddetto Tribunale, ho intimato, come intimo col presente atto, alla sig. Gabbò Antonia figlia di Pietro, la decisione della Corte dei conti, sezione 3ª, del 1° aprile 1886, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 Cod. proc. civile, affinchè ne abbia legale scienza e conoscienza, avvertendola che copia della medesima venne depositata nell'ufficio del Pubblico Ministero ove ella potrà ritirarla onde conoscere il contenuto della medesima.

Roma, 17 maggio 1887.

L'usciere

6391. Colombi Cristoforo.

CITAZIONE

Il Tribunale civile di Mondovì sopra ricorso di Guano Giuseppe fu Francesco, residente a Trinità, e previe le conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 30 aprile scorso, autorizzava la citazione per pubblici proclami dei già componenti la Società Operaia Agricola di Trinità, cioè dei sigg. Aragno Bernardo fu Luca - Aragno Francesco fu Francesco - Aragno Francesco di Francesco - Aragno dottor Sebastiano fu Francesco - Barberis Francesco fu Francesco - Bertolotti Spirito fu Battista - Bessone Francesco fu Matteo - Bessone Giov. Battista fu Giuseppe - Bima Giovanni di Giuseppe - Bolla Antonio di Antonio - Borgogno Francesco fu Marco - Borgogno dottore Giacomo fu Marco - Borra Battista di Tommaso - Borgogno Michele di Giorgio - Cantatore Giovanni fu Giacomo - Curreno Francesco di Giorgio - Curreno Giuseppe fu Francesco - Costamagna Carlo di Matteo - Costamagna Francesco di Michele - Costamagna Giacomo fu Giuseppe - Damilano Antonio fu Gerolamo - Damilano Cesare fu Giacomo - Damilano Gerolamo fu Antonio - Damilano Giacomo di Bartolomeo - Damilano Giacomo fu Gerolamo - Damilano Giov. fu Giov. Giacomo - Damilano Giuseppe fu Matteo - Damilano Michele di Gerolamo - Deila Francesco di Giacomo - Deila Luigi fu Bartolomeo - Demichelis Luigi fu Pietro - Fascio Marco di Giacomo - Ferrua Antonio fu Giuseppe - Ferrua Gio. Batt. di Giuseppe - Ferrua Pietro di Giuseppe - Fissore Giuseppe fu Michele - Fissore Giuseppe fu Michele - Garavano Bartolomeo di Francesco - Genesio Gioanni fu Bar.meo - Grosso Marco fu Antonio - Magnino Ambrogio fu Bernardo - Manassero Bernardo fu Michele - Manassero Giacomo di Andrea - Marsengo Giovenale fu Vincenzo - Massa Stefano di Giuseppe - Muratori Carlo di Antonio - Pepino Gioanni fu Gioanni - Pepino Gioanni fu Simone - Perrucca Giacomo fu Bartolomeo - Picco Antonio fu Francesco - Ravera Michele di Gioanni Maria - Rinaldi Antonio fu Giuseppe - Rovere Tommaso di Nicolao - Scotti Filippo di Gio. Battista - Scotti Gio. Battista fu Filippo - Servetti Giovenale fu Antonio - Teobaldi Carlo fu Filippo - Teobaldi Gerolamo fu Sebastiano - Vaira Giuseppe fu Giuseppe - Vatasso Giuseppe fu Giorgio - Verra Magno fu Magno - Vigna Bartolomeo fu Luca - Viotti Francesco fu Giuseppe - Viotti Lorenzo di Francesco - Dalmasso Antonio fu Antonio - Montagnana Iesse di Benaja - Manassero Bartolomeo di Luciano - Quaglia Gio. Maria fu Giuseppe - Manassero Battista di Luciano - Oggioni Beniamino fu Angelo - Costamagna Pietro fu Carlo - Leone Antonio di Lorenzo - Damilano Giuseppe fu Gerolamo - Servetti Antonio fu Domenico - Damilano Gerolamo fu Francesco - Bolla Stefano fu Gioanni Antonio e Damilano Luigi di Antonio, residenti tutti sul territorio di Trinità, per comparire avanti la Regia Pretura di Trinità all'udienza delli tredici del p. v. mese di giugno, ore 9 antimeridiane, onde rispondere sulla domanda di detto Guano Giuseppe, colla quale insta per la condanna di tutti quali sovra al pagamento a di lui favore della somma di lire centottantotto per altrettante da esso anticipate nell'acquisto di generi alimentari per conto di detta Società.

Collo stesso decreto venne ordinata l'intimazione della citazione nei modi ordinari alli signori Aragno Bernardo fu Luca, Aragno Francesco fu Francesco, Aragno dottor Sebastiano fu Francesco e Muratori Carlo di Antonio.

Mondovì, 14 maggio 1887.

6407 Bosio Luigi proc. coll.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DECRETO

che ordina la assunzione di informazioni sull'assente De Biagi Angelo.

L'avvocato Antonio dottor Sammardi rende noto che con decreto 2 marzo 1887 del Tribunale di Belluno venne ordinato di assumere informazioni in merito alla richiesta dichiarazione di assenza di De Biasi Angelo di Sois, di Belluno, e delegato all'uopo il pretore del mandamento di Belluno.

Belluno, 7 aprile 1887.

6371 Avv. A. Sammardi.

(1ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il sottoscritto rende noto essere stato presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Mondovì, il giorno 5 del corrente mese di maggio, domanda per svincolo della cauzione prestata dal sig. Salomone Gio. Battista fu Giovanni Battista, nella sua qualità di cancelliere delle Preture dei mandamenti di Ornavasso e Ceva, e collocato a riposo in seguito a sua domanda con R. decreto del 7 novembre 1886, consistente tale cauzione in annotazione di vincolo sopra una cartella del Debito Pubblico avente i nn. 77535 e 472835 rosso, per la rendita di lire 60.

Pubblicato a senso di legge.

Mondovì, 14 maggio 1887.

6406 Bosio Luigi Proc.

(1ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Ascoli Piceno,

Certifica

Che il signor Alessandro Voltattorni del fu Raimondo, di Sambenedetto del Tronto, fratello unico ed erede legittimo del notaio e conservatore dell'archivio mandamentale, già residente in detto comune morto il ventisette (27) marzo 1886 ha presentato in questa cancelleria nell'interesse suo particolare la domanda per ottenere lo svincolo delle cauzioni prestate dal suddetto notaio per l'esercizio del suo ministero, tanto come notaio, tanto come conservatore di quell'archivio mandamentale di Sambenedetto del Tronto.

Si rilascia il presente per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile a richiesta del Voltattorni Alessandro.

Ascoli Piceno, 17 maggio 1887.

Il cancelliere del Tribunale

6398 R. Cusini.

(1ª *pubblicazione*)
SENTENZA DICHIARATIVA di assenza.

Sulla istanza presentata da Sartirano Bartolomeo fu Pietro, domiciliato e residente in Narzole, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con decreto 30 novembre 1884, il Tribunale civile di Mondovì, con sentenza 27 aprile 1887, dichiarò l'assenza di Sartirano Giovanni Maria fu Pietro e della fu Gancia Caterina, nominando a di lui curatore il predetto Sartirano Bartolomeo, all'oggetto di provvedere alla manutenzione di una casa propria dell'assente e sita in Cherasco.

Mondovì, 12 maggio 1887.

6380 Avv. Viara procuratore.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che, sull'instanza dei presunti eredi legittimi, il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza 6 aprile 1886, dichiarava l'assenza di Pietro Gandolfo del vivo Paolo, di Caperana, comune di Chiavari.

Chiavari, 15 maggio 1887.

6372 G. Oneto proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

Il signor Guido Rondina intestatario del libretto n. 9613 serie 15ª, il giorno 14 novembre 1886, diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo smarrito.

Inserita la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 266 del 1886 e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, restando annullato il precedente.

Li 16 maggio 1887. 6379.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Rachele del vivo Angelo Di Cave vedova di Aldriel-Cesare-Di Porto, domiciliata in Roma, in piazza della Consolazione, n. 41, tanto nel proprio interesse, quanto in quello delle proprie figlie minorenni Olimpia e Gentile Di Porto, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal rispettivo marito e padre suddetto, decesso in Roma il 19 aprile p. p. nell'abitazione in piazza della Consolazione, n. 41.

Li 17 maggio 1887.

6409. Il canc. Segarelli.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile sono vacanti due uffici di notaro con residenza nei comuni di Serralunga di Crea e Camagna,

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge, suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, 14 maggio 1887.

Il presidente
Notaro G. Negri.

Il segretario
6367 Notaro G. Galleani.

Società Anonima degli Esercenti di Torino

per la riscossione della tassa di minuta vendita

Via Rossini, n. 15, accanto al Teatro Vittorio Emanuele

Esercizio 1881-85

Il Consiglio d'amministrazione convoca gli azionisti in assemblea generale **per lunedì 6 giugno** prossimo, e per le ore 3 pom. precise, nel solito Teatro Vittorio Emanuele, *via Rossini*, n. 15, onde deliberare e discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente assemblea 20 settembre 1886;
2. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci:
3. Presentazione e lettura per l'approvazione del bilancio di finale liquidazione, a mente dell'art. 215 del Codice di commercio;
4. Distribuzione di ogni rimanenza di attivo sociale risultante dal bilancio sotto deduzione del fondo occorrente per coltivare le liti in corso;
5. Nomina di due stralciarii al solo scopo di rappresentare la Società sciogliendа nella ultimazione delle liti in corso ed in ogni altra emergenza che potesse sopravvenire a termine di legge.

Pel caso l'assemblea non si rendesse valida per deficenza di numero di azionisti presenti o di capitale rappresentato, la s'intende riconvocata pel successivo lunedì 13 giugno, nello stesso locale, medesima ora ed identico ordine del giorno, avvertendo che, a mente dello statuto sociale e Codice di commercio, la seconda convocazione sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti e delle azioni rappresentate.

N. B. — Indi, coll'intervento anche dei soci della Società anonima di Patronato e Difesa che non appartenessero a questa e che perciò non poterono intervenire alle discussioni e deliberazioni precedenti, convocazione dell'assemblea per la detta Società di Patronato e Difesa, per deliberare sull'ordine del giorno che sarà stato a suo tempo distribuito.

Torino, il 16 maggio 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: PREGNO FELICE.
Il Segretario: GALVANINI.

6401

Direzione del Genio Militare in Milano

AVVISO D'ASTA con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 (a) del Regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 31 maggio 1887, alle ore 10 ant., si procederà in Milano, via Carmine, 4, palazzo del Comando militare, 3° piano, avanti il direttore del Genio militare, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione d'una tettoia a due piani per ricovero di carreggio e bardature in consegna al 4° reggimento d'artiglieria in Cremona, per la spesa di lire centoquarantamila (140,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni cento ottanta decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta e presso la sezione del Genio militare in Cremona (fabbricato *Corpus Domini*) in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, firmate e chiuse in piego suggellato, e dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante in questo primo ed unico incanto al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta di ribasso d'un tanto per cento superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda segreta, che sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare alla Direzione suddetta od al Comando locale del Genio di Brescia, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, una domanda scritta su carta da bollo di lire 0 60, corredata dai seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto che per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

Gli aspiranti all'appalto dovranno inoltre fare presso la Cassa del Consiglio della direzione suddetta ovvero presso le tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una direzione del genio militare od ufficio staccato, un deposito di lire quattordicimila in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare personalmente le loro offerte all'asta o farle conseguire all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta. Possono altresì farle pervenire per mezzo della posta purchè però giungano all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e purchè risulti che essi hanno fatto il deposito di cui sopra e presentata la relativa ricevuta.

I depositi presso la Cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi nelle ore d'ufficio di tutti i giorni non festivi e nel giorno dell'incanto dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in vie telegrafiche.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario.

Milano, addì 15 maggio 1887.

Il Relatore del Consiglio d'amministrazione
G. PALLIA.

6405

Intendenza di Finanza di Alessandria

Viene operato il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite di generi di privativa descritte nell'elenco tracciato a piè del presente avviso.

Le rivendite saranno conferite a sensi dei Regi decreti 7 gennaio 1835, n. 2835, (serie 2ª), 18 novembre 1880, n. 5375 serie 2ª, ed 8 giugno 1881, n. 2122 serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le loro istanze stese su carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune ove risiedono, della fede di specchietto rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale correzionale del circondario nel quale è compreso il Comune ove nacquero, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni economiche in cui versano, nonchè dei documenti giustificanti i requisiti che militano a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine sovra prefisso non potranno essere prese in considerazione e verranno quindi senz'altro respinte.

Le spese di pubblicazione comprese quelle di inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino della Provincia per gli annunzi legali staranno a carico dei concessionarii.

Elenco delle rivendite al concorso.

Comune ove la rivendita è sita	Centro, frazione o borgata	N. d'ordine delle rivendite	Magazzino di vendita al quale si serve	Reddito lordo annuo presunto
Cerretto Grue	Centro	1	Tortona	201
Gavi	Monterotondo	1	Novi-Ligure	203
Bassignana	Mugarone	1	Alessandria	302
Rocchetta Ligure	Centro	1	Busalla	380
Tortona	Torre Garofoli	1	Tortona	347
Isola d'Asti	Piano	1	Asti	721
Montemento (1)	Centro	1	Tortona	220
Carpeneto (1)	Villa	1	Acqui	150
S. Damiano d'Asti (1)	S. Pietro	1	Asti	300
Id. (1)	Torazzo	1	Id.	280
S. Salvat. Monf. (1)	Fossato Piazzola	1	Alessandria	320
Costa Vescovato (1) [illegible]	Centro	1	Asti	264
Mombello (1)	Zenevreto	1	Casale	400
Montiglio	Centro	1	Moncalvo	126
Dernice	Id.	1	Tortona	200

(1) Nuova.

Alessandria, 10 maggio 1887.

L'Intendente: MUFFONE.

6333

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 188 nel comune di Afragola, con l'aggio medio annuale di lire 2833.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, con esclusione degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2170, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 maggio 1887.

6363 Il Direttore: MARINUZZI.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta (N. 35) *per l'appalto della provvista di 900 letti in ferro per malati.*

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di maggio alle ore 2 pomer. si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari, n. 117 piano secondo) avanti al signor Direttore, nei modi stabiliti dal titolo 2° (art. 87, lett. *a*) e 90 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero dei lotti	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale d'incanto	Importo per caduno lotto	Somma richiesta a cauzione
1	Letti in ferro per malati (truppa) con ripostiglio	N.	700	L. 52	L. 36100	L. 3700
1	Letti in ferro per malati (ufficiali) senza ripostiglio	N.	200	» 50	» 10000	» 1000

I letti dovranno essere conformi al campione esistente presso l'Ospedale Militare Principale di questa città e dovranno soddisfare a tutte le altre condizioni descritte nei relativi capitoli speciali d'oneri.

I letti, dopo essere stati accettati e collaudati nei modi indicati in detti capitoli speciali d'oneri, dovranno per cura ed a spese del provveditore essere spediti a vari Ospedali Militari secondo il riparto che verrà in seguito stabilito dal Ministero della Guerra.

I danni e le avarie di viaggio sono a carico del provveditore il quale dovrà garantire che i letti giungano a destinazione in perfetto stato.

L'impòrto dei dazi che saranno stati pagati dai provveditori per l'introduzione dei letti nelle varie città, sarà rimborsato dall'Amministrazione militare sulla presentazione delle relative bollette daziarie.

I letti saranno sottoposti a una doppia collaudazione, cioè prima della verniciatura e dopo di questa.

La presentazione dei medesimi per la prima collaudazione dovrà aver luogo entro il termine di giorni duecento, a datare dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuta partecipazione dell'approvazione del contratto.

La loro presentazione per il secondo e definitivo collaudo dovrà aver luogo entro il termine di giorni cinquanta, a datare dal giorno successivo a quello in cui avrà termine il primo collaudo, ed in ogni caso quando la vernice sarà bene asciutta.

La fornitura sarà inoltre subordinata a tutti gli altri patti, oneri e condizioni contenuti nei capitoli generali d'oneri per la provvista di materiali di corredo o di equipaggiamento e nei capitoli speciali i quali sono visibili presso questa Direzione, quella dell'Ospedale militare principale in questa città e presso tutte le Direzioni, Sezioni e Uffici di Commissariato militare.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito segreto, suggellato e firmato avrà offerto prezzi maggiormente inferiori o tutto al più pari a quelli sovraindicati di lire 52 per ogni letto con ripostiglio e lire 50 per ogni letto senza ripostiglio.

Gli accorrenti potranno fare offerte per tutti e due i lotti o per uno soltanto.

In quest'unico incanto si farà luogo a definitivo deliberamento quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio nella Cassa della Tesoreria provinciale di Roma o di una città capoluogo di divisione, della somma indicata nel sovradescritto specchio per cadun lotto, in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore, e come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per concorrere all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia autentica del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'Amministrazione militare rimane estranea a qualunque contestazione potesse sorgere sul tipo del letto che serve di campione per la provvista.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta, di tassa di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, quand'anche avesse assunto l'appalto a trattativa privata, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 14 maggio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ROGGERO.

6346

AVVISO.

Il sottoscritto esattore consorziale di Subiaco per i comuni di Afile, Cerreto-Laziale e Subiaco rende pubblico il seguente avviso:

Nel giorno 14 giugno 1887, ed occorrendo un 2° o 3° esperimento nei giorni 21 e 28 giugno 1887, avranno luogo nel locale della R. Pretura di Subiaco le qui sottonotate subaste:

Immobili posti nel territorio di Afile.

1. A danno di Graziani Benedetto fu Filippo:

1° Terreno in contrada Carpiniglio, conf. strada, Frosoni Pietro, Santamaria Benedetto, estensione are 20 40, sez. 1ª, part. 581, valore censuario scudi 14 48, estensione are 6 10, sez. 1ª, part. 519, val. cens. scudi 1 92, per il prezzo di lire 78 37.

2° Simile in contrada Bavorsa, conf. Mosotti Filippo, Cappellania Marfori, Mancini Vincenzo, estensione are 31 80, sez. 1ª, part. 1860 sub. 1, valore censuario scudi 15 80, estensione are 21, sez. 1ª, part. 1860 sub. 2, valore censuario scudi 9 01; est. are 23 70, sez. 1ª, part. 3645, val. censuario scudi 3 40, per il prezzo di lire 135 08.

3. Simile in contrada Prata, conf. Graziani Giuseppe fu Giuseppe, Mancini Giuseppe fu Domenico e stradello, est. are 35 20, sez. 1ª, part. 2115, valore cens. sc. 17 49; est. are 18 50, sez. 1ª, part. 2158, val. cens. sc. 2 57; est. are 15 40, sez. 1ª, part. 2037, valore censuario sc. 8 24, per il prezzo di lire 135 22.

2. A danno di Graziani Michele fu Domenico:

1. Terreno in contrada Mortaro, conf. Moriconi Giuseppe, Romano Felice, Felici Vincenzo, est. are 11 90, sez. 1ª, part. 517, val. cens. sc. 5 52, per il prezzo di lire 26 37.

2. Simile in contrada Marciano, conf. Moretti Vincenzo, Tigliè eredi, Mariozzi Andrea, est. are 21 20, sez. 2ª, part. 1140, val. cens. sc. 9 99, per il prezzo di lire 47 73.

3. A danno di Roberti Giuseppe e Felice fu Pietro. — Terreno, utile dominio, in contrada Tivielle, fosso Cavallo, Torricola, conf. fosso da più lati Mancini Francesco fu Pietro, Arcipretura di Afile, Frasca Felice, estensione are 91 60, sez. 2ª, part. 581, val. cens. scudi 3 11; est. are 55 60, sezione 2ª, part. 582, val. cens. scudi 1 89; est. are 18 30, sez. 2ª, part. 586, val. censuario scudi 0 09; est. are 25 60, sez. 2ª, part. 587 sub. 1, valore censuario scudi 3 37; est. are 17 70, sez. 2ª, part. 587 sub. 2, val. cens. scudi 1 93; estensione are 35 70, sez. 2ª, part. 1531, val. cens. scudi 5 60. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dall'Arcipretura di S. Felicita, goduta da David D. Giuseppe, con estimo complessivo di scudi 32 02, per il prezzo di lire 229 50.

Immobili posti nel comune di Cerreto-Laziale.

4. A danno di Berretta Luigi fu Pietro Paolo:

Terreno in contrada Ara di Facciarello, conf. strada, Tirelli Giov. Antonio, est. are 35 40, sez. 1ª, part. 2617, valore censuario scudi 0 81, per il prezzo di lire 3 87.

Fabbricato in via della Torre, conf. D'Andrea Maria, Mastreccia Adriano, strada da due lati, vani 2, sez. 1ª, part. 265 sub. 2; vano 1, sez. 1ª, particella 267 sub. 3, redd. cat. lire 7 50, per il prezzo di lire 56 25.

5. A danno di Delfini Giuseppe fu Benedetto:

Terreno, diretto dominio in contrada Le Grotte, conf. tramezzati dalla strada, Zampaglioni Domenico fu Dionisio, Deoratiis Antonio e fratelli, Zampaglioni Domenico e Pasquale fu Dionisio, estensione are 7 50, sez. 1ª, part. 1452, valore cens. sc. 2 29; estensione are 8 60, sez. 1ª, part. 1453, val. cens. sc. 2 62; estens. are 16 90, sez. 1ª, part. 1454, val. cens. sc. 3 55; estens. are 13 40, sez. 1ª, part. 1523, val. cens. sc. 5 97; estens. are 7 60, sez. 1ª, part. 1524, val. cens sc. 3 10. Si vende anche l'utile dominio ritenuto per i nn. 1452, 1453, 1454 e 1524 da Zampaglioni Dionisio fu Domenico ed il n. 1523 da Di Giuseppe Giovanni di Francesco con un estimo di scudi 8 75 per il prezzo comp. di lire 125 56.

6. A danno di Fabrizi Bernardino fu Francesco. — Fabbricato in via di sotto, conf. Giuliani Antonio, Tirelli Enrico, strada, vani 1, sez. 1ª, part. 53 sub. 2, redd. cat. lire 3,75; per il prezzo di lire 28 12.

7. A danno di Latini Mariano fu Pasquale. — Fabbricato in via Maggiore, conf. Latini P. Giuseppe, Tirelli Michele e strada, vani 3, sez. 1ª, part. 185 sub. 2, redd. cat. lire 12, per il prezzo di lire 90.

8. A danno di Tirelli Michele fu Andrea — Terreno in contrada Ortelle, conf. il n. 1573 con strada, Mancini Anatolia, Deoratiis Antonio, estensione are 3, sez. 1ª, part. 1573, val. cens. sc. 1 98, conf. il n. 1579 con Deoratiis Antonio e fratelli, Impei Francesco, D'Andrea Domenico, estensione are 3 10, sez. 1ª, part. 1579, val. cens. sc. 0 68. Si vende anche il diretto dominio del n. 1579, ritenuto dalla parrocchia di Cerneto, arcipretura di S. Maria, god. da Pietrangeli P. Angelo con un estimo di scudi 1 36, per il prezzo di lire 19 21.

9. A danno di Zuccari Domenico fu Luigi — Terreno, utile dominio, in contrada Prati delli Frassi, conf. strada, Mastrecchio Bernardino, Zuccari *Domenico fu Luigi*, estensione are 31 40, sez. 1ª, part. 1901, val. cens. sc. 0 90. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dall'Abbazia di Subiaco con estimo di sc. 13 69, per il prezzo di lire 98 33.

10. A danno di Zuccari Francesco Antonio fu Tommaso — Terreno in contrada Acquaro, conf. strada, Zuccari Francesco, Demanio, estens. are 36 80, sez. 1ª part. 3036, val. cens. sc. 1 44. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dalla Parrocchia di Cerneto, arcipretura di S. Maria, god. da Pietrangeli P. Angelo, con un estimo di sc. 2 87, per il prezzo di lire 20 59.

Immobili posti nel comune di Subiaco.

11. A danno di Candela Paola fu Giuseppe — Terreno diretto dominio in contrada Ponticello, conf. fosso da due lati, Mercuri Luigi, Varroni Giuseppe, est. are 13 40, sez. 4ª, val. cens. sc. 0 26; est. are 45, sez. 4ª, particella 246, val. cens. sc. 7 95. Si vende anche l'utile dominio ritenuto da Mercuri Antonio e Luigi fu Gio. Maria, con estimo di sc. 4 10, per il prezzo di lire 58 82.

12. A danno di Ciaffi Antonio di Francesco — Terreno utile dominio in contrada Li Colli, conf. strada, Deangelis Biagio, Caponi Biagio, est. are 45, sez. 6ª, part. 101 sub. 1, val. cens. sc. 3 21; est. are 51 50, sez. 6ª, part. 101 sub. 2, val. cens. sc. 4 50. Si vende anche il diretto dominio ritenuto da Prosperi Angelo fu Tommaso, con un estimo di sc. 15 41, e livellario a Picconi Domenico fu Valentino, per il prezzo di lire 110 47.

13. A danno di Di Bernardini Domenico fu Giovanni — Terreno, utile dominio, in contrada Colle Figorone, conf. Palmieri Pasquale, Semproni Pietro, Pittuco Luigi, estens. are 27 30, sez. 5, part. 138 sub. 3, val. cens. sc. 0 64; estens. are 22, sez. 5, part. 1256 sub. 1, val. cens. sc. 2 39; estensione are 12 30, sez. 5ª, part. 1256 sub. 2, val. cens. sc. 1 62; estens. are 35, sez. 5ª, part. 1256 sub. 3, val. cens. sc. 0 82. Si vende anche il diretto dominio ritenuto da Manni Giulio, Laura, Angela e Carolina fu Luigi, con un estimo di sc. 9 72, per il prezzo di lire 69 70.

14. A danno dell'Eredità giacente Tocci Biagio, amm. da Mascioli avvocato Tito. Ora Mancini Pasquale, Angelo, Angela e Bartolomeo fu Francesco e Tocci Barbara.

1. Fabbricato in via Solferino, conf. Adolfo Nardi, strada, Mancini Pasquale e fratelli, vani 6, sez. 1ª, part. 110 sub. 3, redd. cat. lire 75, per il prezzo di lire 562 50.

2. Simile in via Capo dei Gelsi, conf. Proietto Angelo, Bagnoni Serafino, strada e Mari Angelo e Pasquale, vani 1, sez. 1ª, part. 146 sub. 1, redd. cat. lire 13 11, per il prezzo di lire 98 32.

15. A danno di Evangelista Rosa fu Bartolomeo — Terreno utile dominio in contrada Fontana dei Fiori, conf. Cona, Evangelista Giovanni da più lati, est. are 8 20, sez. 6ª, part. 546 sub. 1, val. cens. sc. 2 35; est. are 13 10, sez. 6ª, part. 546 sub. 2, val. cens. sc. 1 92. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dall'ex-Monastero di S. Scolastica, ora Fondo culto, con un estimo di sc. 8 55, per il prezzo di lire 61 25.

16. A danno di Germani Bernardino fu Giuseppe — Terreno utile dominio in contrada Fontana dei Fiori, conf. fosso, Cona, Vittozzi Pasquale, est. are 4 50, sez. 6ª, part. 539, val. cens. sc. 0 13; est. are 6, sez. 6ª, part. 540, valore cens. sc. 3 17; est. are 8 10, sez. 6ª, part. 541 sub. 1, val cens. sc. 2 32; est. are 16 80, sez. 6ª, part. 541 sub. 2, val. cens. sc. 3 16; est. are 16 80, sez. 6ª, part. 541 sub. 3, val. cens. sc. 1 61. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dall'ex-Monastero di S. Scolastica, ora Fondo culto, con estimo di sc. 14 27, per il prezzo di lire 127 93.

17. A danno di Grego Domenico fu Giuseppe — Terreno utile dominio in contrada Barili, confinanti strada, Ghecchi Loreto, Orlandi Pasquale, estensione are 51 50, sez. 5ª, part. 951, valore censuario scudi 9 17. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dall'ex-monastero di Santa Scolastica, ora Fondo Culto, con un estimo di scudi 18 31, per il prezzo di lire 131 40.

18. A danno di Mari Antonio fu Felice — Terreno utile dominio in contrada Costa Stallone, confinanti Rossi Benedetto, Antonucci Filippo, Pittuco Giuseppe, estensione are 114 30, sez. 4ª, part. 909, valore censuario scudi 8. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dalla Parrocchia di R. S. Stefano, con un canone di lire 10 75, per il prezzo di lire 33 22.

19. A danno di Fabrizi Francesco e Prospero fu Felice Antonio:

1° Terreno in contrada Le Cerrita, confinanti fosso, Proietto Benedetto, Santori Stefano, estensione are 3 80, sezione 6ª, part. 1063, valore censuario scudi 1 67, estensione are 7 10, sez. 6ª, part. 1064, valore censuario sc. 7 31, per il prezzo di lire 43.

2° Simile in contrada simile, confinanti fosso, Impei Benedetto, Fabrizi Giuseppe, estensione are 8 70, sezione 6ª, part. 430 sub 1, valore censuario scudi 8 33; estensione are 5 40, sez. 6ª, part. 430 sub. 2, valore censuario scudi 4 65. Si vende anche il diritto di decima a favore dell'ex-monastero di Santa Scolastica, ora Fondo Culto per il prezzo di lire 62 25.

20. A danno di Panetta Giuseppe fu Giovanni — Terreno - Utile dominio in contrada Pescara, conf. Nocilli Teresa, Deangelis Tommaso, Merosi Giuseppe, Cortellaccio Giuseppe, est. are 31 90, sez. 6ª, part. 525 sub. 1-a, valore cens. sc. 2 78; est. are 22 40, sez. 6ª, part. 525 sub. 1 b, val. cens. sc. 1 93; est. are 12 60, sez. 6ª, part. 525 sub. 2-a, val. cens. sc. 1 55; est. are 18 90, sez. 6ª, part. 525 sub 2-b, val. cens. sc. 2 32; est. are 12 25, sezione 6ª, part. 525 sub. 3 a, val. cens. sc. 1 01; est. are 9 60, sez. 6ª, part. 525 sub. 3-b, val. cens. sc. 0 80. Si vende anche il diretto dominio *ritenuto* dall'ex-monastero di S. Scolastica, ora Fondo Culto, con un estimo di scudi 20 90, per il prezzo di lire 149 80.

21. A danno della Parrocchia in Canterano, Arcipretura di San Mauro, goduta da Patrizi principe Domenico — Terreno, diretto dominio in contrada Passo della Pesca, confinanti fosso, Innocenzi Antonio da più lati, Amadei Filippo, estensione are 55 80, sez. 6, part. 1164, valore censuario scudi 30 69. Si vende anche l'utile dominio ritenuto da Innocenzi p. Pietro fu Francesco, di Canterano, con un estimo di scudi 15 31, per il prezzo di lire 219 94.

22. A danno di Refrigeri Domenica fu Domenico Antonio vedova Mercuri e Mercuri Giulia fu Luigi e Mancini Giov. Battista ed Antonio di Pietro e Mercuri Pietro di Pasquale — Terreno utile dominio in contrada Ponticello, confinanti strada provinciale, strada comunale, fosso, Proietto Filippo, Mercuri Antonio, estensione are 16 50, sez. 4ª, part. 260, valore censuario scudi 1 93; estensione are 0 40, sez. 4ª, part. 261, valore censuario scudi 0 02; estensione are 36 50, sez. 4ª, part. 264, valore censuario scudi 8 61; estensione are 35 50, sez. 4ª, part. 263 sub. 1, valore censuario scudi 10 01; estensione are 19, sez. 4ª, part. 233 sub. 2, valore censuario scudi 6 29; estensione are 5 50, sez. 4ª, part. 1282, valore censuario scudi 1 55; estensione are 3 50, sez. 4ª, part. 1286, valore censuario scudi 1 16; estensione are 5 30, sez. 4ª, part. 1278, valore censuario scudi 0 62. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dall'ex-monastero di Santa Scolastica, ora Fondo Culto, con un estimo di scudi 0 02, per il prezzo di lire 144 40.

23. A danno di Sciò Luisa in Boanelli Venanzio — Fabbricato in via del Suffraggio, conf. Tiberi Luigi, Caronti Barbara e strada, vani 1, sez. 1, part. 275 sub. 1, red. cat. lire 18 75, per il prezzo di lire 140 62.

24. A danno di Viotti Antonio fu Tommaso — Terreno in contrada Fontana dei Fiori, conf. Tiberi Gaetano da più lati e strada, est. are 13 40, sezione 6ª, part. 628 sub. 1, val. cens. sc. 12 50; est are 9 90, sez. 6ª, part. 623 sub. 2, val. cens, sc. 4 21, est. are 27 30, sez. 6ª, part. 1009, val. cens. sc. 0 41. Si vende anche la servitù della decima a favore dell'ex-monastero di S. Scolastica, ora Fondo Culto.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare tale prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di Subiaco, li 16 maggio 1887.

6408 L'Esattore: PAOLO CHIONETTI.

Regio Collegio Asiatico in Napoli

AVVISO D'ASTA per l'affitto del territorio, di proprietà del R. Collegio Asiatico di Napoli, situato in tenimento di Eboli e denominato Le Filette.

Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione ed in conformità dell'art. 71, cap. III, del regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato,

Nel giorno 21 maggio, alle ore 12 meridiane, si procederà nello studio del R. notaio certificatore di Salerno, sig. Casalbore Camillo, innanzi al R. provveditore agli studi della provincia di Napoli, comm. Palmucci Luigi ff. conservatore del R. Istituto predetto, assistito dall'economo del R. Liceo Convitto V. E. di Napoli, cav. Pepe Salvatore, ff. economo del mentovato Regio Collegio Asiatico, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'affitto del territorio sovraindicato.

L'aggiudicatario rimarrà vincolato all'osservanza del capitolato, visibile presso il detto notaio in Salerno.

Il territorio che si concede in fitto comprende i terreni denominati *Filette Soprane* e *Sottane*, della complessiva estensione di tomoli 238 circa di antica misura, pari ad ettari 100 ed are 36 circa, come pure l'arbustato seminatorio denominato *Filette*, di ettari 16 ed are 39 circa, pari a tomoli 40 circa di antica misura, un fabbricato al casamento in questo esistente ed altri comodi rurali: in uno, il territorio e l'arbusto misurano circa ettari 116, ed are 75, e si fittano a corpo, non a misura.

La durata dell'affitto sarà di anni 6 continui a cominciare, per i terreni, dal 1° settembre 1887, per le abitazioni e ripostigli dal 1° ottobre 1887, e pel cellaio dal 1° giugno 1888.

L'estaglio d'affitto a base d'asta è di lire 15,000 annue da pagarsi in tre rate uguali: cioè la prima all'atto della sottoscrizione del contratto, direttamente all'Amministrazione del Collegio, la seconda al 31 dicembre 1887 e la terza al 30 aprile 1888, e così di seguito in ciascuno anno alla fine settembre, alla fine dicembre ed alla fine aprile.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità e solvibilità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità municipale del luogo di domicilio, vistato e legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

b) La cauzione provvisoria di lire 1500 da depositarsi nelle mani dello anzidetto economo;

c) Le offerte di aumento nella gara dell'asta non potranno essere inferiori a lire 100.

La cauzione definitiva, oltre al terzo anticipato dello estaglio che sarà pagato all'atto della sottoscrizione del contratto, è fissata in una somma corrispondente ad un'annata di estaglio, e dovrà prestarsi o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico 5 per 100, valutata a corso di Borsa del giorno dell'aggiudicazione definitiva, oppure in speciale ipoteca di beni liberi, non mai ipotecati, trasferiti o pegnorati, o in altro modo obbligati, o che, trovandosi ipotecati, offrano un supero libero maggiore di detta annata di estaglio del 50 per 100.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno ad esclusivo carico del conduttore.

Il termine utile a poter produrre nell'uffizio del Collegio medesimo offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 dalla data dell'avviso di primo deliberamento.

Il deliberatario dovrà entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Non presentandosi nel termine suddetto per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 16 maggio 1887.

Il R. Provveditore agli studii
ff. di Conservatore del R. Collegio Asiatico
6399 L. PALMUCCI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta

Deve da questo Comune procedersi all'affitto dell'ex-feudo Figotto e dei due spezzoni di terre in Cuticchi di Lentini aggregati al medesimo.

L'ex-feudo e le due partite di terre consistono in ettare 143 circa, son siti nel territorio di Ramacca e confinano per tramontana con la tenuta Palmeri per levante con terre dell'ex feudo Cuticchi di Lentini, per mezzogiorno con la Bovaria di Lentini intermedia Gurnalogna la vecchia ed altri confini.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale ove, dal Sindaco o da chi ne farà le veci, nel giorno sette del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà allo incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni alle quali ciascuno offerente dovrà uniformarsi son quelle descritte nel relativo Capitolato d'oneri in data d'oggi, che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che l'affitto avrà la durata di sei anni da settembre 1888 ad agosto dell'anno 1894.

2. Che lo stato dell'annua gabella è di lire 7500.

3. L'affitto procederà a corpo e non a minuto e per quanto l'ex-feudo si trova ed in quella quantità goduta dall'attuale Gabelloto.

4. Il gabelloto, in gennaio 1888, potrà entrare nel fondo a maggesare la terza parte delle terre che l'attuale è tenuto lasciare interrozzita congiunta e non divisa e consegnata al novello gabelloto secondo le regole e costumanze agrarie. — Però costui sarà nell'obbligo lasciare nell'ultimo anno della sua gabella l'eguale terzeria, pur congiunta e non divisa, in modo che possa entrare in gennaro dello stesso anno a maggesarla il successivo gabelloto, senza che egli possa pretendere compenso alcuno. — Salvo che l'attuale gabelloto non seminasse la suddetta terzeria di quei soli generi, che non producono spiga, nel quale caso il novello gabelloto avrà la stessa facoltà potendo di conseguenza seminare nell'ultimo anno la suddetta terzeria in quel modo.

5. Ogni offerente, per essere ammessa la sua offerta, dovrà presentare un deposito nella somma di lire 4000, compresa in questa somma quella necessaria per le spese del deliberamento ed altro come appresso si dirà. — Dei depositi verrà trattenuto solamente quello del gabelloto, cui verrà restituito, tolte le spese, quando infra un mese presterà cauzione su beni fondi equivalente ad un'annualità della gabella, dovendo cotale cauzione far fronto ai danni ed interessi nella risoluzione dell'atto ed a tutti i danni e spese che potrebbe il Comune soffrire per la causa risolutoria.

6. Le spese dell'atto di gabella e dell'altro di sottomissione, comprese quelle della stampa dell'avviso d'asta, della inserzione di esso nel giornale la *Gazzetta Ufficiale*, della tassa di registro e quelle delle apoche di consegna del casamento, delle terzerie e della paglia, saranno a carico del gabelloto, come pure quelle della spedizione esecutiva in caso di attrassato pagamento, della iscrizione ipotecaria, e tutte quelle altre ad essi atti riferibili.

7. Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo sarà quello prescritto dalla legge.

Caltagirone, li 10 maggio 1887.

Visto il Sindaco
Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

6387 Il segretario comunale: PASQUALE VACIRCA.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 (a) del regolamento di Contabilità generale (N. 11).

Si fa noto che nel giorno 1° giugno 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per ogni lotto	AVVERTENZE
1	Astucci da carte	N.	2000	2	1000	350	Le provviste dovranno essere introdotte nel Magazzino centrale militare di Torino entro il termine di giorni centoventi, decorribili da quello posteriore alla data in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.
2	Borse da danaro	»	1000	2	500	450	
3	Coltelli a leva	»	3000	1	3000	200	
4	Mannaresi con guaina	»	3000	3	1000	600	
5	Casse da cancelleria per comando di reggimento	»	200	1	200	350	
6	Casse da vestiario	»	1000	2	500	750	
7	Cassette da cancelleria per una compagnia	»	1000	2	500	500	
8	Cavalletti di sostegno per casse da cancelleria	»	300	1	300	100	
9	Forzieri a due chiavi	»	50	1	50	400	
10	Lanterne da campagna	»	4000	2	2000	600	
11	Barilotti da litri 10 a 15	»	1000	1	1000	200	
12	Ceste da carne con tagliere in legno	»	1000	2	500	1200	
13	Coltelli da cucina	»	4000	1	4000	600	
14	Cucine per sei persone	»	900	9	100	700	
15	Forchettoni con manico di legno	»	2000	1	2000	100	
16	Macinelli da caffè con borsa di cuojo	»	1000	5	200	500	
17	Marmitte con coperchio	»	16000	16	1000	400	
18	Padelle con manico snodato di legno	»	5000	2	2500	500	
19	Portamarmitte di ferro	»	1000	2	500	400	
20	Ramaiuoli di lamiera	»	2000	1	2000	100	
21	Reti da pane	»	4500	2	2250	600	
22	Schiumatoi di lamiera	»	2000	1	2000	100	

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi, nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nel giorno dell'asta, si troveranno però nella sala degli incanti presso la Direzione di Commissariato militare di questa città.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate ed in piego sigillato, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduna delle suddescritte provviste.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto per caduna unità di misura un prezzo maggiormente inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto, in una delle Tesorerie provinciali aventi sede in una città ove risiede pure una direzione, sezione od ufficio locale di Commissariato militare, il deposito della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito stesso.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Torino, addì 16 maggio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

6403

Consiglio Amministrativo dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

AFFITTI.

Al mezzodì del 4 giugno p. v. si terrà da quest'Amministrazione, sita in via Cavour num. 7, l'asta in tre lotti, a gara orale, per gli affitti novennali, decorrenti dall'11 novembre 1887, delle sottoindicate possessioni:

Lotto I. — *Casone*, sita sui territori di Robbio, Vespolate e Confienza, di ettari 119 64 26, pari a pertiche 1823; fitto annuo a base d'asta lire 15,000.

Lotto II. — *Bosco e Fornasara*, sita sui territori di Nicorvo, Robbio e Castelnovetto, di ettari 128 87 43, pari a pertiche 1960 11; fitto annuo a base d'asta lire 14,000.

Lotto III. — *Bertolina*, sita in territorio di Vespolato, di ettari 93 59 59, pari a pertiche 1430; fitto annuo a base d'asta lire 9500.

Depositi per adire all'asta: pel lotto I lire 4000, pel lotto II lire 3500 e lire 2500 pel lotto III.

Il termine utile pel ventesimo scade al mezzodì del 25 stesso giugno.

I capitolati d'affitto sono visibili presso la segreteria di questi Luoghi Pii.

Vigevano, 16 maggio 1887.

Il Presidente: BONACOSSA.

6400 NEGRONI Segretario.

N. 91.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 151,590 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 aprile p. p., per lo

Appalto della quinquennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere gru e gavitelli, e per l'estirpamento delle alghe nel porto di Brindisi,

si procederà, alle ore 10 antimerid. dell'8 giugno pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 144,010 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1886, colle correzioni in data 24 febbraio 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 maggio 1887.

6416 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Como

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel Comune di Pellio Superiore assegnata per le leve al magazzino di Como e del presunto reddito lordo di lire 52 68.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 13 maggio 1887.

6245 L'INTENDENTE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 20 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta in data 25 aprile ultimo per l'appalto della provvista alla R. Marina nei tre dipartimenti di:

Manichette di tessuto di lino, di mandata, per pompe per la somma presunta complessiva di lire 55,761 40.

per cui dedotti i ribassi di lire 12 per cento, e di lire 5 20 per cento, lo ammontare di tale impresa residuasi a lire 46,518 39.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 7 giugno prossimo venturo, sarà tenuto nella sala degli incanti, di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto pel definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata, a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare unicamente presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 5600 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà, raggiunga la somma sovraindicata.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, ed alle Direzioni delle Costruzioni navali predette, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 17 maggio 1887.

6418 Il Segretario della Direzione: CAMILLO MIGLIACCIO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Paolini Adolfo, commerciante tipografo in Roma, con stabilimento in via Calatafimi n. 47;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor cav. Paolo Massoli, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Ernesto Garroni, abitante in via del Gambero n. 23;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 3 giugno p. v., ore quattro;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 16 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed giorno di lunedì 27, ripetuto mese, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 17 maggio 1887.

6392. Il canc. A. LORETI.

AVVISO.

Si deducè a pubblica notizia che il giudice delegato agli atti della graduazione in danno di Fortunato, Antonio e Giuseppe Frontoni, ha prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta da oggi per depositare presso la cancelleria di questo R. Tribunale civile le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Roma, 17 maggio 1887.

AVV. CARLO PATRIARCA procuratore.

6410.

Deputazione Provinciale di Catania

AVVISO pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale di Catania.

Di seguito allo avviso in data del dì 2 maggio corrente, o per norma degli aspiranti alla nomina sopra terna, di Ricevitore di questa provincia, pel quinquennio 1888-92, fa noto:

Che in conformità ad una nuova comunicazione fatta dalla Intendenza di Finanza, con lettera del 10 maggio corrente, n. 21827, lo ammontare della cauzione definitiva, da prestarsi dal Ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-92 resta stabilita nella somma di lire 849300, invece di lire 848400, e che il deposito da farsi dai concorrenti a garanzia della offerta è nella somma di lire 102400, invece di lire 102200.

Catania, 14 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente: G. MILLO.

6394 Il Segretario Generale: LEONARDI.

Deputazione Provinciale di Verona

Avviso di concorso

alla nomina sopra terna del ricevitore e cassiere provinciale pel quinquennio 1888-92.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale 28 marzo 1887, con la quale venne stabilito che la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-1892 sia fatta per terna, e fissato l'aggio nella misura non maggiore di cent. 25 per ogni cento lire di esazione.

Viste le determinazioni della Deputazione provinciale nella data dal 1° e 19 aprile u. s., con che si è adottato che lo stesso ricevitore debba adempiere l'ufficio di cassiere senza alcun compenso, e sia anche il percettore delle entrate della provincia verso il correspettivo di cent. 5 per ogni cento lire che saranno date da esigere a semplice scosso.

Vista l'approvazione impartita dal Ministero delle Finanze con decreto 5 maggio 1887, n. 20620-2997 a siffatti provvedimenti, nonchè ai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale medesima.

Si rende noto che a tutto 9 giugno prossimo venturo è aperto il concorso per la presentazione delle offerte per l'assunzione della ricevitoria provinciale di Verona, e degli altri servizi sopraddetti, colle norme seguenti:

1. Le offerte suggellate e scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate al prefetto presidente coll'indicazione dell'aggio rispetto alla misura prestabilita, e sul quale andrà commisurato il compenso per la percezione delle entrate della provincia, di cui sopra; avvertendo poi che nessun aggio sarà dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art 4 del R. decreto in data 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª) ed art. 2 dei capitoli speciali.

2. I concorrenti dovranno nell'offerta fare esplicita dichiarazione di accettare la nomina per la Ricevitoria e servizi annessi nel quinquennio 1888-1892 alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674, dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal decreto R. 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato col R. decreto dell'8 giugno 1882 esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto 23 dicembre 1886, n. 4261, del Ministero delle Finanze, e da quelli speciali sopradetti.

3. Gli aspiranti non dovranno avere alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge anzidetta 20 aprile 1871.

4. Le offerte saranno accompagnate dalla prova di un deposito provvisorio nella Cassa provinciale della somma di lire 111,000 in danaro od in rendita pubblica dello Stato, valutabile sulla media del listino ufficiale, corrispondente al 2 p. 0|0 di un'annata di esazione, di conformità al prescritto dall'articolo 7 della legge surriferita.

5. Il deposito definitivo a cauzione del contratto d'appalto è determinato nella misura di lire 883,700, compresa quella speciale di lire 80,400 per le entrate provinciali e per il servizio di cassa, il quale deposito dovrà essere presentato nei trenta giorni dopo la notificazione della nomina, sotto pena di decadenza, di perdita del deposito provvisorio e di rispondenza dei danni e spese.

6. Le offerte per conto di rappresentanze o di altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare procura.

7. Tutte le spese e tasse relative al concorso, al contratto ed alla cauzione stanno a carico del nominato.

Gli aspiranti potranno prendere cognizione dei capitoli speciali presso l'ufficio dell'Amministrazione provinciale durante l'orario.

Verona, 13 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente: PAVOLINI.

6395 Il Deputato Provinciale: ZORZI.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 giugno 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 47, nel comune di Pistoia, con l'aggio medio annuale di lire 5268 16.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata e non aventi diritto a pensione vitalizia di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 6100, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco verrà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 13 maggio 1887.

6322 *Il Direttore*: GOZZINI.

Prefettura della Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 giugno prossimo venturo, in una sala di questa Prefettura, davanti il R. prefetto, o chi per esso, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di allargamento da cinque a sei metri del tratto di strada compreso tra Cuglieri e Santa Caterina di Pittinnuri per una lunghezza di metri 10715, lungo la strada nazionale Cuglieri-Oristano, in base al prezzo peritale di lire 52,900.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete, redatte su carta bollata da lire 1 20, da presentarsi all'asta, o farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, giusta la disposizione dell'art. 87, lettera A, del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'appalto sarà deliberato a favore di quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale in data 17 ottobre 1883, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di un anno consecutivo, senza abbuono della stagione malarica e dei giorni non lavorativi, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, giustificativo dell'idoneità richiesta dall'articolo 2 del capitolato generale sopracitato;

3. Ricevuta di una R. Tesoreria provinciale constatante di avervi depositato la somma di lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso scadrà col mezzodì del giorno 22 giugno predetto.

La cauzione definitiva è fissata nella misura del decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Dopo avvenuta l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà entro il termine di otto giorni, dalla data dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, e a garanzia degli obblighi assunti prestare la cauzione corrispondente al decimo della somma contrattuale e presentare un socio supplente o fidejussore a senso dell'articolo 8 del capitolato generale.

Tutte le spese relative all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 9 maggio 1887.

Per detto Ufficio di *Prefettura*

6318 Il Segretario interinalmente incaricato: L. MANCA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.